



IMPORTANTI ARREDI, MAIOLICHE,
SCULTURE E DIPINTI ANTICHI

PRATO, 19 APRILE 2024



**IMPORTANTI ARREDI, MAIOLICHE,
SCULTURE E DIPINTI ANTICHI**

**ASTA PRATO
Venerdì 19 Aprile 2024**

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500.

Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta almeno un giorno prima dell'asta oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400

- Stefano Farsetti

- Sonia Farsetti

- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 7 maggio 2024. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 7 maggio 2024 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:

Autotrasporti Il Marzocco

Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA PRATO

Venerdì 19 Aprile 2024, ore 15,30

ESPOSIZIONE

PRATO

I SESSIONE

Dal 13 al 19 Aprile

ultimo giorno di esposizione

Venerdì 19 Aprile, ore 10,00 - 12,30

Lotti 1 - 226

orario dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 19,00 (festivi compresi)

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
 Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V scaglione oltre € 350.000	20,50 %

 Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaurienti; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

I SESSIONE DI VENDITA

Venerdì 19 Aprile 2024
ore 15,30

**IMPORTANTI ARREDI, MAIOLICHE,
SCULTURE E DIPINTI ANTICHI**

Dal lotto 1 al lotto 226

I CONDITION REPORT VERRANNO RILASCIATI SOLAMENTE PER I LOTTI CON UN PRIMO PREZZO DI STIMA SUPERIORE A EURO 500

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.



1

Commode in legno di noce

Tre cassetti mossi sul fronte, fianchi con pannelli mistilinei, gambe mosse, cm. 87x125,5x62,5, Francia, fine XVIII secolo.

Stima € 900 / 1.300



1



2

2

Coppia di comodini in listra di noce

Intarsi a filetto sul piano e sul fronte, un cassetto, uno sportello, gambe troncopiramidali, cm. 79x41x32,5 ognuno, XIX secolo.

Stima € 1.200 / 1.800

3

Piccola scrivania da parete lastronata in legno di noce e ulivo

Piano mistilineo, sette cassetti mossi, uno sportello all'interno del vano, base a cornice architettonica con mensole, cm. 83x102,5x61,5, fine XVIII secolo.

Stima € 1.500 / 2.000



3



4



6

4
Specchiera in legno intagliato e dorato

Cimasa con aquila che sormonta due delfini, festoni a fiori e volute, gambe con anfora e piedi fitomorfi in cornucopia, cm. 192x92, XVIII secolo. Mancante di specchio.

Stima € 1.800 / 2.400



5

5
Secretaire in legno di noce

Colonne ebanizzate con capitelli in bronzo dorato agli spigoli, un'anta a cornicette ebanizzate e dorate con interno a dieci cassettoni, tre cassetti lunghi, un vano centrale che ripete il motivo delle colonne e due sportelli in basso, piedi a zampa leonina, cm. 157,5x102x50, stile Impero, inizio XIX secolo.

Stima € 2.000 / 2.800

6
Due basi in legno intagliato, dorato e laccato a finto marmo

Cornici mistilinee, cm. 125x48,5x25,5 ognuna, inizio XIX secolo.

Stima € 1.400 / 2.000

7

Specchiera in legno intagliato e dorato

Cimasa a vaso con festoni di rose e fiori che continuano sui fianchi, piedi a foglia d'acanto con zampe leonine, cm. 233x118, fine XVIII secolo.
Lievi mancanze della doratura.

Stima € 2.800 / 3.800



7

8

Bureau in radica e listra di noce

Ribalta con scarabattolo interno a due cassettini, tre vani e un segreto, due cassetti mossi sul fronte, gambe mosse, cm. 100x95x56 (chiuso), cm. 100x95x80 (aperto), Veneto, fine XVIII secolo.
Restauri.

Stima € 500 / 700



8

9

Piccolo stipo lastronato in legno di noce e radica con filetti in legno chiaro

Sei cassettini, un cassetto, anta centrale, cappello e fianchi modanati, cm. 48x89,5x24,5, fine XIX secolo.

Stima € 500 / 700

10

Secretaire in listra di noce con intarsi in legni vari

Piano in marmo giallo, un cassetto sottopiano, scarabattolo con sei cassetti e quattro vani, due sportelli in basso, gambe troncopiramidali, cm. 193,5x95,5x40.

Stima € 300 / 500



11

11
Trumeau a doppio corpo in
legno di noce
 Parte superiore con cimasa centinata

e specchio centrale, due ante centinate con specchio e interno a diciotto vani grandi e piccoli, due piani reggilume estraibili sotto alle ante; parte inferiore con ribalta

e scarabattolo interno a quattro cassettoni e un vano, due cassettoni sui lati, fronte a tre cassetti, piedi a mensola, cm. 259x134x63 (chiuso), cm. 259x134x92 (aperto), fine XVIII - inizio XIX secolo.

Stima € 3.000 / 5.000



12

12
Commode lastronata in legno
di noce

Piano modanato, due cassetti mossi, gambe mosse con grebbialina, cm. 87,5x124,5x61, XVIII secolo.

Stima € 1.800 / 2.400

13
Mobile vetrina lastronato in
legno di noce

Cappello architettonico, due ante modanate a giorno con filettatura, quattro cassettoni, angoli a giorno, cm. 182,5x114,5x37, XIX secolo.

Stima € 800 / 1.000

14

Specchiera in legno intagliato e dorato

Cimasa e fianchi ornati con foglie d'acanto e uccelli, cm. 142x119, inizio XVIII secolo.

Stima € 3.000 / 4.000



14

15

Cassettone a struttura architettonica lastronato in legno di noce e radica

Piano con cornice modanata, ribalta con scarabattolo interno a quattro cassetti e un vano centrale con arco centinato, quattro cassetti mossi sul fronte, quattro lesene lisce agli angoli, due ante concave sui fianchi, cornice modanata alla base su piedi a mensola, cm. 121,5x182,5x73 (chiuso), cm. 121,5x182,5x83 (aperto), XVIII secolo.

Restauri.

Stima € 5.000 / 7.000



15



16

16
Tavolino in legno di noce
 Decoro con borchie metalliche, cassetto sottopiano con due formelle, gambe tornite, traverse lisce, cm. 78x116x56, Bologna, XVII secolo.

Stima € 1.800 / 2.400

17
Piccola credenza in legno di noce
 Scarabattolo a quattro cassetti sul piano, fronte con cinque cassetti, piedi a mensola, cm. 116x72x43, fine XVII secolo.

Stima € 1.800 / 2.400

18
Inginocchiatoio in legno di noce

Fronte intagliato con motivi mistilinei e foglie, fianchi intagliati con decoro a foglie e ornati, tre cassetti, piano ribaltabile sulla base, piedi a mensola con capitello ionico, cm. 91x56x67, fine XVII secolo.

Stima € 600 / 800



17



18

19

Seggiolone in legno intagliato patinato nero

Decoro a foglie di acanto sui braccioli, fascia intagliata a ornati e foglie, gambe e traverse a rocchetto, XVII secolo.

Stima € 900 / 1.300



19



20

20

Culla in legno di rovere

Fianchi intagliati e ornati, cimase a rocchetto e con testa di bambino, cm. 72x104x52, fine XVII - inizio XVIII secolo.

Stima € 900 / 1.300

21

Inginocchiatoio in legno di noce

Cinque cassetti con mensole a foglia d'acanto, formelle mistilinee sui fianchi, zampe leonine, cm. 97x96x70, XVII secolo.

Stima € 800 / 1.000

22

Seggiolone in legno intagliato

Decoro con motivi a ornati, Inghilterra, fine XVII - inizio XVIII secolo.

Stima € 150 / 200



21



23

23
Grande tavolo da centro in legno di noce

Tre cassetti con decoro intagliato a rosoni e losanghe, ripetuto sulle fasce, gambe tornite a balaustra, traverse lisce, piedi a cipolla, cm. 87,5x204,5x92, XVII secolo.

Stima € 4.000 / 5.000

24
Credenza in legno di noce

Piano modanato con calatoia, fronte con tre cassetti intagliati a volute e spirali, due ante con formelle mistilinee con decoro intagliato a foglie e spirale centrale, angoli smussati con pannello mistilineo, piedi a mensola, cm. 115,5x155,5x46,5, Italia settentrionale, XVII secolo.

Stima € 3.500 / 4.500

25
Arcile bolognese in legno di noce

Cimasa a doppia voluta, pannelli mistilinei con borchie a rosetta in bronzo sul fronte e sul cassetto, cm. 140x182x78, fine XVI secolo.

Stima € 400 / 600



24

26

Sette sedie e una poltrona in legno di noce

Schienale a tre fasce con arcate a colonnine tornite, gambe e traverse tornite, poltrona con braccioli a volute, XVII secolo.

Stima € 2.500 / 3.500



26



27

**27
Coppia di seggioloni in legno di noce intagliato**

Braccioli a voluta, gambe e traverse a rocchetto, fine XVII secolo.

Stima € 1.400 / 1.800



28

Cassettone in legno di noce e radica

Un cassetto sottopiano e quattro cassetti sul fronte, applicazioni in bronzo dorato, angoli smussati con due lesene poggiate su foglie di acanto con innesto sulla base a mensola con cornice architettonica, cm. 121x173x75, fine XVII secolo.

Stima € 3.800 / 4.800

28



29

29

Cassapanca a urna in legno di noce

Fronte intagliato a bassorilievo raffigurante figura femminile assisa in cornice di foglie d'edera, lesene con cariatidi agli spigoli, bordi baccellati, piedi con busti di sfinge, cm. 50x166x51, fine XVI secolo.

Bibliografia di riferimento: Cassoni italiani delle collezioni d'arte dei musei sovietici, a cura di Liubov Faenson, Editoriale Umbra, Foligno-Perugia, 1983.

Stima € 2.800 / 3.800

30

Cassapanca in legno di noce

Fronte intagliato a bassorilievo raffigurante Venere e Cupido al centro in cartella a volute affiancata da due arpie, sculture intagliate agli angoli raffiguranti due mascheroni con festoni e volute, bordi baccellati, piedi a doppia voluta, cm. 51x171x53, fine XVI - inizio XVII secolo.

Restauri.

Bibliografia di riferimento: Cassoni italiani delle collezioni d'arte dei musei sovietici, a cura di Liubov Faenson, Editoriale Umbra, Foligno-Perugia, 1983.

Stima € 2.500 / 3.500

31

Arcile bolognese in legno di noce

Cimasa modanata e pannelli mistilinei con borchie a rosetta in bronzo sul fronte e sui cassetti, cm. 139x192x77, fine XVI secolo.

Stima € 400 / 600



30



32

32

Stipo a due corpi in legno di noce intagliato

Corpo superiore con cappello a mascherone tra foglie di alloro, due ante con rilievi raffiguranti Menade con tirso e figura femminile con palla; corpo inferiore con due cassetti sottopiano a baccellature, due ante con bassorilievi raffiguranti Diana cacciatrice e Apollo

citaredo spartite da tre mensole a foglie d'acanto, basamento a cornice architettonica, piedi a cipolla, **cm. 189,5x124x50**, Francia, fine XVI - inizio XVII secolo.

Stima € 9.000 / 12.000



33

33
Zuccheriera in maiolica policroma bianco e blu
Decoro a foglie e volute,
cm. 7x11x13,5, Doccia, 1760-80.
Stima € 900 / 1.300

34
Piatto-vassoio in porcellana policroma traforata
Cm. 6,5x23x28, Doccia, 1750-55.
Stima € 1.300 / 1.800



34

35
Raro vassoio in porcellana policroma bianco e oro
Decoro raffigurante paesaggio,
cm. 2x26x37,5, attribuito a Carlo Ristori, Doccia, fine XVIII secolo.
Stima € 1.600 / 2.200



35



36

36
**Quattro piccole sculture in
 porcellana policroma**

Raffiguranti busti muliebri e virili su
 plinti a volute, cm. 9 h. ca. ognuna,
 Doccia, 1770-80.

Stima € 1.400 / 1.800

37
**Piatto a vassoietto in
 porcellana policroma**

Decoro a fiori con lo stemma Isola-
 Marana, cm. 2,8x18x22,5, Doccia,
 1765-70.

Stima € 1.800 / 2.400



37



38



40

38

Vaso da farmacia in maiolica policroma

Decoro raffigurante allegoria della Fortuna (Arione sul delfino), anse a rilievo con mascherone a testa di Sileno, decoro sul coperchio e sul corpo intorno alle anse con trofei militari e insegna "SPQR", cm. 31 h., Casteldurante, XVI secolo. Alcune sbollature e cadute dello smalto vicino alle anse e al collo del vaso, un cretto sul bordo del vaso e sul piede. Per un confronto del decoro descritto come "Arione sul delfino" si veda in Giuseppe Liverani, *La maiolica Italiana sino alla comparsa della porcellana europea*, Electa, Milano, 1957, tav. 60.

Stima € 1.200 / 1.600

39

Anfora biansata in maiolica policroma bianco, blu, verde e giallo

Decoro con motivo a foglie di vite, volute e cartiglio centrale con cornice a volute sul corpo, anse zoomorfe con innesto a mascherone caprino, cm. 30,5 h., Montelupo, XVII secolo. Filature, mancanze, un restauro con ridipinture nella parte inferiore.

Bibliografia di riferimento:

Fausto Berti, *Storia della ceramica di Montelupo*, vol. III, *Ceramiche da farmacia, pavimenti maiolicati e produzioni minori*, Aedo, Amilcare Pizzi, Milano, 1999, pp. 332-335.

Stima € 1.000 / 1.500

40

Piatto liscio in maiolica policroma ocre e blu

Decoro con medaglione centrale in dodecagono concavo raffigurante aquila, fascia con denti di lupo e baccellature, sul rovescio decoro in ocre e blu con al centro monogramma "M" barrato, cm. 1,5x22 ø, Deruta, XVI secolo. Filature e restauri.

Stima € 1.000 / 1.500



39

41

**Orciolo in maiolica policroma
bianco, blu, verde e ocre**

Decoro a foglie accartocciate, scritta
in cartiglio "O ROSA IFACINO" sotto al
beccuccio, cm. 19 h., Montelupo, XVI secolo.

Stima € 1.800 / 2.400



41

42

**Albarello in maiolica policroma
bianco, blu, giallo e manganese**

Decoro con motivo a foglie di vite e ornati
sul corpo, cartiglio con cornice gialla e
scritta "S DI ACETOSA" al centro, cm. 23,5 h.,
Montelupo, XVII secolo.

Sboconcellature al labbro e al piede, difetti
di cottura.

Bibliografia di riferimento:

Fausto Berti, Storia della ceramica di
Montelupo, vol. III, Ceramiche da farmacia,
pavimenti maiolicati e produzioni minori,
Aedo, Amilcare Pizzi, Milano, 1999,
pp. 162, 163, figg. 65, 66.

Stima € 400 / 600

43

**Albarello monoansato in maiolica
policroma bianco, blu, verde e giallo**

Decoro con motivo di foglie e volute sul
corpo, cartiglio sotto l'ansa a nastro,
cm. 17,5 h., Montelupo, inizio XVII secolo.
Manico reintegrato, difetto di cottura sul
corpo, sboconcellature sul labbro, filature.

Bibliografia di riferimento:

Fausto Berti, Storia della ceramica di
Montelupo, vol. III, Ceramiche da farmacia,
pavimenti maiolicati e produzioni minori,
Aedo, Amilcare Pizzi, Milano, 1999,
p. 153, fig. 58.

Stima € 300 / 500

44

**Brocca in maiolica policroma bianco
e blu**

Decoro raffigurante lepre che corre in riserve
di volute e palmette sul corpo, motivo a
palmette sul collo, cm. 17,5 h., Italia centrale,
XV secolo.

Restauri sull'ansa e al beccuccio, mancanza
al beccuccio, sboconcellature alla base.

La produzione di vasellame decorato bianco
e blu fu molto diffusa nell'Italia centrale con
la ripetizione di motivi legati a un'iconografia
tradizionale diffusa anche nei tessuti del
tempo, quali la lepre che corre, come in
questo caso.

Stima € 400 / 600



42



45

45
Crespina umbonata in maiolica policroma verde rame, azzurro e ocra gialla

Decoro raffigurante paesaggio con fortificazione nel medaglione, motivo alternato a scomparti con volute e foglie stilizzate sulla fascia, sull'esterno decoro ocra, giallo e blu a onde, sotto al medaglione etichetta Antichità Margherita Pozzi, Milano, cm. 6,5x24,5 ø, Montelupo, fine XVI secolo. Filatura e restauro sulla fascia.

Stima € 2.500 / 3.500

46
Brocca in maiolica policroma blu, giallo e verde

Decoro con motivo a fiori e foglie, cm. 23 h., Caltagirone, XVIII secolo. Qualche sbollatura sul lustro, restauro circolare all'innesto del beccuccio, rottura con perdita nel bordo alla base, filature.

Stima € 400 / 600

47
Albarello monoansato in maiolica policroma bianco, blu, giallo e verde

Decoro con motivo a foglie di vite e ornati sul corpo, cartiglio con cornice gialla sotto all'ansa, cm. 17 h., Montelupo, XVII secolo. Sboconcellature al labbro e al piede, filature.

Bibliografia di riferimento: Fausto Berti, Storia della ceramica di Montelupo, vol. III, Ceramiche da farmacia, pavimenti maiolicati e produzioni minori, Aedo, Amilcare Pizzi, Milano, 1999, p. 153, fig. 58.

Stima € 400 / 600

48
Anfora biansata in maiolica policroma bianco, blu, verde e giallo

Decoro con motivo di ornati, foglie e cartiglio con cornice a volute sul corpo, anse a delfino stilizzato, cm. 23 h., Montelupo, XVII secolo. Filature, screpolature, una sboconcellatura sul piede e restauri della policromia.

Stima € 600 / 800

49
Orciolo in maiolica policroma manganese, blu, giallo e verde

Decoro con motivi floreali, foglie e volute sul corpo, ripetuti sull'ansa, cm. 22 h., Caltagirone, XVIII secolo. Diffuse sbollature del lustro, filature.

Stima € 300 / 500

50
Saliera in maiolica policroma

Modellata a forma di tre putti sostenenti la vasca e poggiati su tripode a piedi leonini, cm. 15 h., Deruta, XVII secolo. Alcune mancanze.

Stima € 400 / 600

51

Albarello in maiolica policroma

Decoro manganese, giallo, verde e bianco su fondo blu, medaglione centrale con pannello raffigurante San Paolo e fascia con scritta VNG ALTH COMP, trofeo militare sul retro, cm. 17 h., Italia centrale, inizio XVII secolo.

Restauri con integrazioni, lievi perdite al labbro.

Stima € 400 / 600



51



52

52

Crespina traforata in maiolica bianca

Decoro giallo e blu raffigurante putto nel medaglione, stile compendiaro, cm. 6x20 ø, Faenza, XVIII secolo.

Stima € 600 / 800

53

Coppia di albarelli in maiolica policroma verde, ocra, giallo e manganese

Decoro con motivo a foglie stilizzate e baccellature a volute che incorniciano sul fronte al centro due ritratti virili, sul retro trofei con testa ed emblema solare, cm. 22 h. ognuno, Caltagirone, XVIII secolo. Alcuni lievi difetti di cottura.

Stima € 1.200 / 1.800



53



54

54

Crespina umbonata istoriata in maiolica policroma

Decoro interno esteso a tutta la superficie raffigurante scena di guerrieri con città sullo sfondo, all'esterno corpo a superficie plastica modellata con motivo a palmette, cm. 4,4x29 ø, Urbino, seconda metà XVI secolo.

Esteso cretto sfrangiato di cottura in alto da destra al centro, con sbollature e perdita della superficie smaltata, che interessa il cielo e parte degli edifici architettonici.

Lo stile delle figure sembra affine, sebbene con minore qualità, a quello del pittore cosiddetto "Pseudo Pellipario", attivo a Casteldurante e Urbino (per confronto si veda in Bernard Rackham, *Islamic Pottery and Italian Maiolica*, Faber and Faber, Londra, 1959, p. 115, n. 405, tav. n. 185).

Stima € 1.000 / 1.500

55

Alzata umbonata istoriata in maiolica policroma

Decoro interno esteso a tutta la superficie con scena biblica raffigurante un pastore al pozzo con il gregge, corpo esterno a superficie plastica modellata con motivo a palmette, cm. 7,2x29 ø, Urbino, seconda metà XVI secolo.

Lievi restauri dello smalto all'attacco della fascia sul medaglione a sinistra.

Lo stile delle figure appare vicino a quello del cosiddetto "Pseudo Pellipario", attivo a Casteldurante e Urbino (per confronto si veda in Bernard Rackham, *Islamic Pottery and Italian Maiolica*, Faber and Faber, Londra, 1959, p. 115, n. 405, tav. 185).

Stima € 1.800 / 2.400



55



56

56

Piatto fondo istoriato in maiolica policroma

Decoro interno esteso a tutta la superficie raffigurante Mosè che fa scaturire le acque, cm 4,5x29,5 ø, attribuito alla Bottega dei Fontana, Urbino, fine XVI secolo.

Filatura verticale al centro e integrazione sul labbro. La famiglia Fontana fu una delle botteghe più attive di Urbino nel XVI secolo. I suoi membri più importanti furono Camillo, Flaminio, Guido e Orazio. Molti decori di questa bottega furono ispirati ai cartoni di Raffaello.

Stima € 2.000 / 3.000



57

57

Due coppe in maiolica policroma

Una con decoro ocrato, azzurro e verde raffigurante stemma araldico con scudo mistilineo e doppio rastrello, nastri e lettere P.P. nel medaglione, motivo a ornati e foglie sulla tesa cava, all'esterno della tesa decoro geometrico vegetale blu e ocrato; una con decoro verde, blu e ocrato raffigurante stemma araldico con nastri della famiglia Colonna di Roma nel medaglione, motivo con baccellature e foglie in quattro fasce a risparmio sulla tesa, decoro geometrico a foglie giallo e blu "petal pattern" all'esterno, monogramma [P] tra quattro stelle sotto al medaglione; cm. 18 ø ognuna, Deruta, XVI secolo.

Filature.

Nella produzione di Deruta si ritrovano piatti con stemmi araldici e con motivo a "petal pattern".

Bibliografia di riferimento:

Bernard Rackham, *Islamic Pottery and Italian Maiolica*, Faber and Faber, Londra, 1959, p. 166, n. 382.

Stima € 3.000 / 5.000

58

Alzata umbonata in maiolica policroma giallo, azzurro, ocrato marrone

Decoro con motivo a foglie di quercia e ghirlande, sul corpo esterno decoro a rilievo e foglie di palma, cm. 6x24 ø, Deruta, XVI secolo.

Stima € 1.200 / 1.600



58



59

59
Piatto istoriato in maiolica policroma

Decoro interno esteso a tutta la superficie raffigurante giovane paggio a cavallo, cm. 4,5x26,5 ø, Deruta, XVI secolo.

Filatura centrale e filatura sulla fascia con integrazione.

Il motivo del cavaliere decorato a tutto campo è piuttosto raro nei piatti Deruta ed è tipico invece di quelli coevi di Montelupo. Si segnala il particolare della piccola testa dipinta sullo sfondo a destra, di difficile decifrazione iconografica, che potrebbe essere anche un "segno" dell'autore.

Stima € 2.000 / 3.000

60
Piatto in maiolica policroma oca gialla, oca rossa e verde rame

Decoro raffigurante amorino danzante nel medaglione, motivo a fascia con trofei militari sulla tesa, cm. 3,5x22,5 ø, Deruta, fine XVI - inizio XVII secolo.

Rottura a croce ricomposta, restauri sulla tesa.

Il motivo dell'amorino danzante è stato comune a molte fabbriche di maiolica del tempo.

Stima € 1.200 / 1.800

61
Piatto fondo in maiolica policroma verde, oca e azzurro

Decoro raffigurante ritratto di dama di profilo nel medaglione, con la lettera "A" sullo sfondo, motivo a scomparti con doppie volute e foglie sulla tesa, all'esterno del medaglione decoro a stella su motivi orizzontali e monogramma [R], all'esterno della tesa decoro blu e oca a foglie e punti, cm. 4x24 ø, Deruta, XVI secolo.

Restauri e ridipinture.

Piatti con la tesa decorata a scomparti e busto muliebre al centro sono tipici della produzione di Deruta del XVI secolo.

Bibliografia di riferimento:

Giuseppe Liverani, *La maiolica Italiana sino alla comparsa della porcellana europea*, Milano, Electa, 1957, p. 21, fig. XVI; Bernard Rackham, *Islamic Pottery and Italian Maiolica*, Faber and Faber, Londra, 1959, p. 101, n. 367 (per il decoro sul retro).

Stima € 800 / 1.000



60

62

Piatto umbonato in maiolica policroma a lustro blu e oro

Decoro raffigurante Sant'Apollonia di profilo nel medaglione, motivo a foglie e melograni sulla fascia interna, a volute su quella esterna, cm. 5,5x22,5 Ø, attribuito alla bottega del Mastro Giorgio Andreoli, Gubbio, metà XVI secolo. Filature e restauri sulla fascia, alcune cadute di smalto.

Giorgio Andreoli o "Mastro Giorgio" fu attendibilmente il maestro più famoso dei ceramografi maiolicari attivi nei centri di Gubbio e Faenza dei primi decenni del Cinquecento. Sebbene la sua dimora elettiva fosse Gubbio, dal 1518 al 1536, nella sua bottega furono decorate maioliche modellate, oltre che a Gubbio, nelle fabbriche di Casteldurante, Urbino, Pesaro, Faenza e Deruta, e in quest'ultima larga diffusione ebbe la decorazione cosiddetta a "lustro metallico". Per un decoro metallico su maiolica umbonata simile al nostro si veda in *Le terre dipinte. Catalogo dei ceramisti del Medioevo al Novecento*, (1939), Olimpia, Firenze, 1996, p. 26, riproducente un piatto a lustro dei Musei del Castello di Milano.

Stima € 2.500 / 3.500



62

63

Grande albarello in maiolica policroma blu, verde e ocre gialla

Decoro diviso in tre fasce orizzontali raffiguranti testa di profilo virile in ghirlanda tra due draghi affrontati in alto, cartiglio con scritta cufica decorativa tra trofei d'armi e data 1550 al centro, quattro tondi con due frecce a croce che segnano numeri con festoni e ghirlande in basso, cm. 34 h., Deruta, XVI secolo. Restauri e filature.

Deruta fu uno dei maggiori centri di produzione ceramica della fine del XV secolo e si caratterizzò per i vasi in lustro metallico giallo analoghi a quelli della ceramica spagnola. Nel XVI secolo la produzione assunse anche il tipo di decorazione policroma diffuso nelle altre scuole italiane del tempo, come in questo notevole albarello.

Stima € 3.500 / 4.500



63



64

64

Piatto fondo in maiolica policroma verde rame e manganese

Decoro raffigurante figura muliebre di fronte con tralci di vite forse nell'atto di potare l'uva nel medaglione, baccellature sulla tesa, cm. 6x25 Ø, Viterbo, XIV secolo. Abrasioni dello smalto e del colore, restauri e integrazioni sulla tesa.

In questo piatto, esempio notevole di decoro tardo trecentesco, la figura muliebre appare dipinta di fronte e non di profilo come avviene più comunemente.

Stima € 1.200 / 1.800

65

Piccola coppa monoansata in maiolica policroma verde rame e manganese

Decoro raffigurante profilo di dama nel medaglione, cm. 4,8x10 Ø, Viterbo, inizio XV secolo.

Un restauro interessa la parte inferiore della figura e la fascia attigua.

In Italia la prima produzione di maioliche policrome era legata alle città di Siena, Faenza, Orvieto e Viterbo, durante la seconda metà del Quattrocento, dove venivano prodotti boccali, tazze e vasellame di uso parzialmente ricoperti di smalto stannifero comunemente denominati in "verde rame e manganese", come in questo esempio.

Stima € 500 / 700



64



66

66

Brocca in maiolica policroma verde rame e manganese

Forma ovata, rilievi plastici raffiguranti mascherone affiancato da due pigne e motivo a rete sul corpo, decoro a intreccio sul collo, cm. 24 h., Orvieto, XV secolo.

Colature dell'ingubbio al beccuccio, cadute di colore sul mascherone e nella parte inferiore, lunga filatura ricomposta dalla bocca alla base e una lungo l'ansa a nastro, restauri e filature.

Classico esempio di brocca ovata decorata in verde rame e manganese del Quattrocento, diffusa in Italia centrale.

Stima € 900 / 1.300



67

67

Piatto fondo graffito in maiolica policroma verde rame e ocra gialla

Decoro raffigurante ritratti di due coniugi di profilo nel medaglione, motivo vegetale sulla tesa, cm. 5,5x25,5 ø, Emilia - Veneto, fine XV secolo.

Filatura trasversale ricomposta e integrazione sul labbro. Lo stile del disegno sembra prossimo a quello di un piatto assegnato a fabbrica ferrarese o bolognese riprodotto in Giuseppe Liverani, *La maiolica Italiana sino alla comparsa della porcellana europea*, Electa, Milano, 1957, tav. 13b.

Stima € 700 / 900

68

Boccale in maiolica policroma verde rame e manganese

Forma globulare, rilievi plastici raffiguranti mascherone affiancato da due pigne e motivo a rete sul corpo, decoro a intreccio sul collo, cm. 19,5 h., Orvieto, XV secolo.

Alcune cadute di smalto sulle protomi a rilievo, una frattura ricomposta dell'ansa all'attaccatura del bordo, restauri sul manico e sul piede.

Classico esempio di boccale globulare decorato in verde rame e manganese del Quattrocento, diffuso in tutta l'Italia centrale.

Stima € 900 / 1.300



68

69

Coppa graffita in maiolica policroma verde rame, manganese e ocra gialla

Decoro raffigurante testa di giovane uomo con copricapo di profilo nel medaglione, motivo dei denti di lupo sulla fascia, cm. 7,5x16 ø, Veneto, fine XV - inizio XVI secolo. Restauri.

La produzione di ceramiche ingobbiate e graffite in Veneto, decorate con busti muliebri e virili di profilo, fu particolarmente diffusa a Venezia, Padova, Verona e Treviso, e presenta riscontri interessanti nella pittura applicata ai pannelli dei soffitti e nella ritrattistica tipografica. Per raffronti sulla tecnica, tipica dell'area nord-est, si veda in Giuseppe Liverani, *La maiolica Italiana sino alla comparsa della porcellana europea*, Electa, Milano, 1957, tavv. 13, 14.

Stima € 500 / 700



69



70

70

Piccola coppa graffita in maiolica policroma verde rame e manganese

Decoro raffigurante testa di uomo con berretta di profilo nel medaglione, motivo geometrico sulla fascia, cm. 5,8x11,8 ø, Veneto, fine XV - inizio XVI secolo.

Un piccolo restauro sul bordo e lievi sbocconcellature.

La produzione di ceramiche ingobbiate e graffite in Veneto, decorate con busti muliebri e virili di profilo, fu particolarmente diffusa a Venezia, Padova, Verona e Treviso, e presenta riscontri interessanti nella pittura applicata ai pannelli dei soffitti e nella ritrattistica tipografica. Per raffronti sulla tecnica, tipica dell'area nord-est, si veda in Giuseppe Liverani, *La maiolica Italiana sino alla comparsa della porcellana europea*, Electa, Milano, 1957, tavv. 13, 14.

Stima € 500 / 700



71

71

Piccola coppa graffita in maiolica policroma verde rame e ocra gialla

Decoro raffigurante profilo di donna nel medaglione, motivo ornamentale a baccellatura sulla fascia, cm. 5,5x11,5 ø, Ferrara - Veneto, fine XV secolo.

Restauri.

Lo stile più "affettato" del disegno del volto rispetto ai modelli veneziani potrebbe indirizzare la produzione nell'area padana e ferrarese.

Stima € 500 / 700



72

72

Piccola brocca in maiolica policroma verde rame e manganese

Forma globulare, rilievi plastici raffiguranti mascherone affiancato da due pigne e motivo a rete sul corpo, decoro a intreccio sul collo, cm. 12,5 h., Orvieto, XV secolo.

Due grandi filature ricomposte nel corpo dal beccuccio alla base, restauro della bocca e dell'ansa, integrazioni.

Esempio tipico di brocca orvietana in verde rame e manganese.

Stima € 700 / 900

73

Piccola coppa graffita in maiolica policroma verde, manganese e ocra gialla

Decoro raffigurante ritratto di dama di profilo nel medaglione, con cartiglio "A.M.I." sullo sfondo, motivo dei denti di lupo sulla fascia, linee a fasce alternate in verde e bianco sul corpo esterno, cm. 5,8x12 ø, Veneto, XV - XVI secolo.

Filature trasversali di cui una con piccola integrazione.

Per il commento si veda la scheda del lotto n. 70.

Stima € 700 / 900



74



74

**Due grandi piatti in maiolica policroma oca
gialla, verde e blu**

Decoro interno esteso a tutta la superficie, uno raffigurante cavaliere con spada e scudo e uno cavaliere con spada e mantello a svolazzo, paesaggi stilizzati sullo sfondo, decoro in manganese con motivo a tre cerchi sull'esterno di entrambi, cm. 4x35 ø, ca. ognuno, Montelupo, fine XVII secolo.

Lievi difetti e alcune piccole mancanze della vernice.

Stima € 4.000 / 6.000



75

75

Coppa istoriata in maiolica policroma

Decoro interno esteso a tutta la superficie raffigurante l'arrivo di Carlo V in Italia con il figlio Filippo II e un lanzicheneco al centro, all'esterno motivo azzurro a onda, cm. 4,5x21 ø, Casteldurante, fine XVI secolo.

La fabbrica di Casteldurante (Urbania, Urbino) è stata collegata a un originario influsso delle botteghe faentine, ma si sviluppò sostanzialmente in rapporto con quelle di Urbino, arrivando all'apice della sua produzione nella prima metà del XVI secolo (Giuseppe Liverani, *La maiolica italiana sino alla comparsa della porcellana europea*, Electa, Milano, 1957, pp. 30, 31). Rackham pone al centro di questa produzione la presenza di Nicola o Nicolò Pellipario che sarebbe poi emigrato a Urbino affiancato dal figlio Guido Durantino (Bernard Rackham, *Islamic Pottery and Italian Maiolica*, Faber and Faber, Londra, 1959, pp. 111-117). Caratteristici della produzione di Casteldurante furono, a fianco dei piatti con medaglione centrale e tesa a fascia continua, i piatti istoriati a tutto campo.

Stima € 8.000 / 10.000



76

76

Piatto istoriato in maiolica policroma

Decoro raffigurante la Fortuna e un amorino nel medaglione, fregio continuo a grottesche sulla fascia, marchio al verso, cm. 5x28 ø, Urbino, fine XVII secolo.

La decorazione a grottesche della fascia con centauri, arpie e leoni si era diffusa dopo l'affermarsi del genere negli affreschi delle Logge Vaticane.

Stima € 3.000 / 5.000



77

77

Piatto istoriato in maiolica policroma

Decoro interno esteso a tutta la superficie raffigurante Pasifae e Dedalo, cm. 6x26 ø, Urbino, XVI secolo.

Lievi restauri da sbollature dello smalto in alto a destra e sul fondo erboso dietro i bovi a sinistra.

Nonostante l'affinità con i decori di piatti istoriati di Urbino (Bottega dei Fontana), la tipologia delle teste dei due personaggi a sinistra rimanderebbe a botteghe di Pesaro.

Bibliografia di riferimento:

Maioliche istoriate rinascimentali del Museo Statale d'Arte Medioevale e Moderna di Arezzo, a cura di Charles Dominique Fuchs, Arezzo, Centro Affari e Promozione, 1993, p. 186, n. 88.

Stima € 8.000 / 10.000



78

78

Alzata istoriata in maiolica policroma

Decoro interno esteso a tutta la superficie raffigurante scena biblica, cm. 7x27,5 ø, attribuita a Francesco Xante Avelli, Urbino, XVI secolo.

Una mancanza sul piede.
 Francesco Xante Avelli detto anche Maestro Xanto, nato a Rovigo, morto a Urbino nel 1545, fu uno dei maggiori ceramografi urbinati del XVI secolo. Il periodo della sua maggiore attività corrisponde agli anni 1532-41. Il suo stile, attestato in una produzione copiosa, intendeva rendere gli effetti della grande pittura del Cinquecento. Realizzò in prevalenza decori per piatti istoriati di soggetto mitologico e illustrativi di passi del Vecchio Testamento. Ritenuto allievo del Pellipario subì, nella ricca cromia, anche l'influsso di Mastro Giorgio, lavorando poi anche nella bottega dei Fontana. L'uso del giallo e del turchino nelle vesti, come in questo decoro, era una della sue caratteristiche. A lui è stato attribuito anche un manoscritto con un poemetto dedicato al principe Francesco Maria Feltrina della Rovere.

Bibliografia di riferimento:
 Aurelio Minghetti, Le Terre dipinte. Catalogo dei ceramisti dal Medioevo al Novecento, (1939), Olimpia, Firenze, 1996, pp. 39, 40.

Stima € 8.000 / 10.000



79

79

Crespina umbonata istoriata in maiolica policroma

Decoro interno esteso a tutta la superficie raffigurante un gruppo di guerrieri di fronte a un gruppo di donne, con paesaggio sullo sfondo, sulla fascia esterna motivo bianco blu a baccellature e palmette, cm. 7,5x27,5 ø, attribuito al Pittore di Zenobia, Pesaro, XVI secolo. Sotto al piede bollino "William Ridout Collection" (la collezione Ridout fu venduta in asta a Londra nel 1938). Qualche caduta di vernice al piede e una filatura.

Nonostante l'attribuzione al poco conosciuto Pittore di Zenobia, il decoro rivela stilisticamente un'affinità con le scuole, oltre che urbinati, faentine e Castelli.

Stima € 6.000 / 8.000



80

80

Crespina istoriata in maiolica policroma

Decoro interno esteso a tutta la superficie raffigurante scena con Pan e Siringa e paesaggio turrato sullo sfondo, sotto la base reca la scritta "Siringa in canna", cm. 6x24,5 ø, Pesaro, metà XVI secolo.

Alcune sbollature di cottura e una filatura nella metà inferiore destra.

Di elevata qualità stilistica la scena raffigurata corrisponde a un passo delle *Metamorfosi* di Ovidio: "... e come Pan, mentre credeva di aver stretto Siringa, invece del corpo della ninfa si fosse trovato in mano un fascio di canne palustri; inoltre che, mentre sospirava su di esse, il movimento dell'aria aveva provocato un suono flebile e simile a un lamento, infine, che il dio avvinto dalla novità dell'invenzione e dalla dolcezza del suono aveva esclamato «Questo sarà il mezzo di colloquiare con te» e così congiunte con la massa della cera le canne diseguali tenne vivo il nome della fanciulla" (Ovidio, *Metamorfosi*, I, 705-710). Il pittore ha dipinto una scena in cui le ninfe occupano il centro della composizione, il dio innamorato è raffigurato in alto a destra mentre cerca di afferrare la ninfa subitaneamente trasformata in canna, di cui

si intravede solo il volto. L'episodio è associato all'invenzione della zampogna (siringa) di cui il dio silvestre sarebbe stato l'ideatore. Antichissima divinità dei boschi Pan, figlio di Hermes (Mercurio) e della ninfa Penelope, era nato con i piedi di capra, le corna sulla fronte, una lunga barba e il corpo villosa. Anch'egli, come Marsia, gareggiò con Apollo nell'arte musicale, la sua zampogna contro la cetra del dio olimpico. L'elemento orgiastico, la tendenza al chiasso e alla selvaggia eccitazione d'animo erano caratteri inerenti a questa divinità. L'indicazione tramandata di Pesaro, come luogo di produzione di questa maiolica, può essere attendibile, anche se non si possono escludere Faenza e Urbino (Casteldurante), come altri possibili centri di produzione. Il significato letterario e allegorico della scena dipinta attesta senza dubbio una committenza legata alla cultura classica dell'aristocrazia cinquecentesca, tipica delle corti signorili, così come conferma la qualità del dipinto stilisticamente molto aderente al gusto classicista della "citazione" di statue antiche nei tre nudi femminili che dominano la scena.

Stima € 10.000 / 15.000



81



83

81
Ignoto scultore scuola emiliana del XVIII secolo
Madonna col Bambino

Scultura in terracotta policroma, cm. 43 h.
 Stima € 2.500 / 3.500

82
Vasca a carena in marmo bianco scolpito

Bordo a foglie e fianchi baccellati, cornice a cordicelle, due colonne a sostegno con capitelli in marmo bianco e fusto in marmo verde venato, cm. 97x82,5x31,5, XIX secolo.

Stima € 1.200 / 1.800

83
Ignoto plastificatore del XVIII secolo
Sant'Antonio Abate

Rilievo in maiolica policroma, cm. 46,5x32,5
 Lustrata anche sul verso.

Stima € 500 / 700

84
Ignoto scultore scuola veneta fine XVI secolo
Due opere raffiguranti Putto danzante

Scultura in bronzo, cm. 12 h. e cm. 8 h.
 Danneggiate.

I due putti danzanti appaiono stilisticamente vicini agli esempi di bronzetti padovani sovente applicati come cimase dei mobili in legno seicenteschi.

Stima € 600 / 800



82

85

Ignoto scultore scuola padovana fine XVI secolo

Apollo citaredo

Scultura in bronzo a patina nera, cm. 25,5 h.

La statuetta bronzea di *Apollo citaredo* è modellata con tecnica "impressionista", capelli mossi e occhi tondi, tutte caratteristiche della bronzistica padovana del Seicento.

Stima € 3.500 / 4.500



85



86

86

Ignoto scultore scuola veneta del XVII secolo
Angelo con flauto e Angelo che canta

Scultura in bronzo con lumeggiature in oro, cm. 14 h. ognuna

La qualità e il "movimento" del modellato dei due bronzetti denotano una possibile provenienza padovana.

Stima € 2.500 / 3.000



87



89

87

Ignoto scultore scuola franco-fiamminga del XVI secolo

Madonna col Bambino

Scultura in marmo, cm. 44,5 h.

Mancante della testa del Bambino.

Stima € 3.000 / 5.000

88

Ignoto scultore del XVIII secolo

Divinità femminile romana

Scultura in marmo, cm. 58 h.

Mancanze.

La statua sembra ricomposta da due parti diverse: il corpo di una figura femminile con toga sorregge due rotoli (rotti) con la mano sinistra, nella destra una spiga di grano e un frutto; la testa con crocchi di capelli sulla nuca potrebbe anche essere del periodo romanico. Non si può escludere che si tratti di un patchwork alla Bartolomeo Cavaceppi (1716 - 1799).

Stima € 2.500 / 3.500

89

Ignoto scultore scuola veneta del XVIII secolo
Sant'Antonio da Padova col Bambino

Scultura in marmo, cm. 67 h.

Stima € 2.500 / 3.500



88



90

90

Antonio Rossellino (bottega di)

Settignano (Fi) 1427/28 - Firenze 1479

Madonna col Bambino entro edicola architettonica con stemma sul gradino e Arpie sulla cimasa

Tabernacolo con bassorilievo e schiacciato in stucco
dipinto e dorato, cimasa a cassetta modanata in legno
dipinto e dorato, cm. 81x50, cm. 86x55 (con cornice)
Perizia scritta di Giancarlo Gentilini in data 30 aprile 2016.
Restauro.

Giancarlo Gentilini nell'approfondito studio sul
bassorilievo ha documentato, con un'analisi comparativa
condotta su altri rilievi, l'appartenenza dell'opera alla
bottega di Antonio Rossellino e ha segnalato l'eccellente
conservazione della cromia.

Stima € 12.000 / 18.000

Una rara raccolta di sculture da una gipsoteca fiorentina

Le sculture in gesso qui presentate, provenienti dalla Collezione di Giovanni Turchi, importante antiquario fiorentino, facevano parte in origine della gipsoteca dello studio di scultura in marmo Cucentrentoli, molte delle quali risultano essere modelli originali come testimoniato dalla presenza di punti di riporto che servivano per la traduzione in marmo degli stessi. La bottega del marmista Cucentrentoli era anticamente situata in Piazza del Carmine, gestita dal 1908 da Palmiro Cucentrentoli di rientro a Firenze da Città del Messico dopo un lungo soggiorno. L'attività venne portata avanti dai figli e pervenuta poi a Giorgio Cucentrentoli di Monteloro; nei primi anni Novanta la gipsoteca fu rilevata dall'antiquario Giovanni Turchi che oggi, ritiratosi dopo più di 50 anni di attività, ha deciso di consegnare a nuovi amanti, collezionisti e conoscitori, parte della sua importante e particolare collezione.



91

91
Ignoto scultore fine XIX secolo
Due putti su un delfino

Scultura in gesso, modello originale, cm. 55 h.
Punti di riporto per la traduzione in marmo.

Stima € 400 / 600

92
Ignoto scultore fine XIX secolo
Scena pompeiana

Scultura in gesso, modello originale, cm. 31 h.
Punti di riporto per la traduzione in marmo.

Bibliografia:

Gessi. Collezione Giovanni Turchi. Elementi di indagine:



92

un primo risultato di ricerca, progetto a cura di Olivia Turchi, Firenze, 2017, p. 11.

Attribuita ad Antonio Frilli (attivo dal 1860 al 1902), scultore fiorentino esperto in traduzioni in marmo di opere antiche e moderne, attivissimo anche nell'esportazione all'estero e apprezzato come decoratore marmoreo di sculture funerarie. L'attribuzione di questo gesso si fonda nella parziale analogia dell'opera con il più famoso *Nudo reclinato su amaca* in cui una giovane donna si dispone inarcandosi su un'amaca realizzando un gioco tra il corpo convesso e l'amaca concava. In questa scultura, forse un "bozzetto" per un'opera più grande, lo stile appare più aderente al gusto dell'esotismo allora di moda.

Stima € 500 / 700

93

Ignoto scultore del XIX secolo
Grande testa di Apollo con
i capelli cinti da una tenia
(dall'antico)

Scultura in gesso, cm. 72 h.

Il tipo di Apollo deriva da quello fidiaco, 450 a. C., del Museo di Kassel (copia romana), tuttavia la qualità del modellato potrebbe riferirsi alla mano di uno scultore neoclassico.

Stima € 1.500 / 2.000



93



94

94

Ignoto scultore del XIX secolo
Testa di Alessandro Magno

Scultura in gesso, cm. 30 h.

Danneggiata.

Il modellato di pregevole fattura dovrebbe derivare da uno dei numerosi ritratti di Alessandro Magno, del tipo Museo dell'Acropoli (Alessandro giovane) o più attendibilmente del tipo Pergameno data la forma fluente dei capelli. Non dovrebbe essere comunque un semplice calco dall'antico, quanto invece un'opera moderna.

Bibliografia di riferimento:

Jean Charbonneau, Ronald Martin, François Villard, La Grecia ellenistica, Rizzoli, Milano, 1981, p. 209, fig. 219, p. 294, fig. 328.

Stima € 300 / 500



95

95

**Ignoto scultore fine XIX secolo
Pastorello e bambina con bambola**

Scultura in gesso, cm. 41 h.

Lievi mancanze.

Scultura tipica di "genere", la coppia di bambini in atteggiamento affettuoso, una simbolica allusione all'amore, fu un soggetto che ebbe una larga diffusione nella cultura popolare e artistica del secondo Ottocento, praticamente in tutta l'area italiana.

Stima € 1.500 / 2.000

96

**Ignoto scultore fine XIX - inizio XX secolo
Bambina che piange**

Scultura in gesso su base in alabastro,
cm. 32 h. (con base)

Lievi mancanze.

Questo busto di *Bambina che piange* rientra nel genere dei soggetti di "affetti familiari" tipico della scultura del secondo Ottocento.

Stima € 200 / 300

97

**Ignoto scultore fine XIX secolo
Busto di bambino con sonaglio**

Scultura in gesso patinato su base in marmo,
cm. 32,5 h. (con base)

Mancante di un dito.

Questo *Busto di bambino con sonaglio*, modellato con freschezza e reso con intensa espressione stupita, presenta un'accuratezza nei dettagli e una perfetta costruzione secondo i quattro punti di vista (fronte, retro e profili) da far supporre che si tratti di un calco originale dalla creta.

Stima € 500 / 700



96



97

98

**Ignoto scultore del XX secolo
Figura femminile accovacciata**

Scultura in gesso, modello originale,
cm. 50 h.

Punti di riporto per la traduzione in
marmo. Mancante di un dito.

La scultura riprende un tipo classico
versato secondo la sensibilità
romantica.

Stima € 1.800 / 2.200



98



99

99

**Ignoto scultore seconda metà
XIX secolo**

**Donna con bambino in una cesta
(Mosè salvato dalle acque)**

Scultura in gesso, modello originale,
cm. 61 h.

Punti di riporto per la traduzione in
marmo.

La scultura sembra appartenere
all'ambito della cultura figurativa
storico-purista.

Stima € 500 / 700

100

**Ignoto scultore del XIX secolo
Figura femminile panneggiata con
aquila ai piedi**

Scultura in gesso, cm. 36 h.

Danneggiata.

Stima € 100 / 150



101

101

Ignoto scultore fine XIX secolo

Amore e Psiche

Scultura in gesso, cm. 80 h.

Lievi restauri.

Scultura di qualità, appartiene all'area dell'Art Nouveau e coniuga l'eros con la raffinatezza.

Stima € 3.000 / 4.000

102

Ignoto scultore metà XIX secolo

Colpo di vento

Scultura in gesso, modello originale, cm. 70 h.

Punti di riporto per la traduzione in marmo.

Il tema del "colpo di vento" è stato uno di quelli amati nella cultura artistica del secondo Ottocento: basti ricordare le ripetute versioni di pittori e scultori quali Federico Zandomeneghi e Adriano Cecioni. La nostra scultura avverte già l'arrivo di un linguaggio legato all'Art Nouveau.

Stima € 2.000 / 3.000



102



103

103

Ignoto scultore seconda metà XIX secolo

Figura muliebre

Scultura in gesso, modello originale, cm. 69 h.

Punti di riporto per la traduzione in marmo.

Scultura di fine qualità riprende gli stilemi romantico-puristi.

Stima € 500 / 700



104

104

Ignoto scultore fine XIX secolo

Pastorella

Scultura in gesso, modello originale, cm. 47 h.

Punti di riporto per la traduzione in marmo.

Bibliografia:

Gessi. Collezione Giovanni Turchi. Elementi di indagine: un primo risultato di ricerca, progetto a cura di Olivia Turchi, Firenze, 2017, p. 27.

Stima € 900 / 1.300



105

105

Ignoto scultore del XIX secolo

Nudo femminile alla fonte

Scultura in gesso, modello originale, cm. 83 h.

Punti di riporto per la traduzione in marmo.

Scultura in stile ancora settecentesco.

Stima € 800 / 1.000



106

106

**Ignoto scultore fine XIX secolo
Il primo amore**

Scultura in gesso, modello originale, cm. 100 h.
Punti di riporto per la traduzione in marmo.

Bibliografia:

Gessi. Collezione Giovanni Turchi. Elementi di indagine:
un primo risultato di ricerca, progetto a cura di Olivia
Turchi, Firenze, 2017, p. 8.

Già attribuita a Adriano Cecioni (1836 - 1886) nel suo

periodo napoletano, datato tra il 1863, anno in cui
consegui la borsa di studio dell'Accademia Fiorentina,
e il 1867, anno del suo ritorno a Firenze, la scultura di
indubbe qualità formali pare piuttosto da ascrivere alla
fine del XIX secolo, precludendo stilemi dell'Art Nouveau.

Stima € 3.000 / 4.000



107

107
Ignoto scultore fine
XIX - inizio XX secolo
Fanciulla al bagno

Scultura in gesso, cm. 75,5 h.
La *Fanciulla al bagno* è caratterizzata da un modellato plastico fresco, così da supporre che si tratti di un gesso originale.

Stima € 1.200 / 1.800



108

108
Ignoto scultore inizio
XX secolo
Madre con bambini

Scultura in gesso, modello originale, cm. 74 h.

Punti di riporto per la traduzione in marmo.

Restauri.

Il gesso, attendibilmente riferibile alla scultura toscana dell'inizio del Novecento come attestano la veste e il volto della donna, si distingue per un modellato fresco e riprende iconograficamente il tema da quello antico della Carità.

Stima € 900 / 1.300

109
Ignoto scultore del XIX secolo
Giovinetto con raspo di uva

Scultura in gesso, cm. 30 h.
Danneggiata.

Stima € 100 / 150

110
Ignoto scultore fine
XIX secolo
Lo spazzacamino

Scultura in gesso, cm. 88 h.

Stima € 300 / 400



111

111

Luigi Pampaloni

Firenze 1791 - 1847

Bambino in preghiera

Scultura in gesso, cm. 69,5 h.

Bibliografia:

Gessi. Collezione Giovanni Turchi. Elementi di indagine: un primo risultato di ricerca, progetto a cura di Olivia Turchi, Firenze, 2017, p. 9.

Luigi Pampaloni, allievo di Lorenzo Bartolini (1777 - 1850), ne assunse lo stile neoclassico improntato a un gusto purista particolarmente apprezzato dalla cultura

dell'Ottocento napoleonico. Sembra che il *Bambino in preghiera* rappresenti il figlioletto del nobile polacco Franciszek Potocki, e la scultura può essere posta, per soggetto e clima di religiosa purezza, vicino a quella della giovanetta assisa in preghiera *La fiducia in Dio* (1835) di Bartolini (Museo Poldi Pezzoli, Milano). Questo gesso sembra un calco dall'originale di notevole freschezza.

Stima € 2.000 / 3.000



112

112

Ignoto scultore del XX secolo

Torso femminile con braccia conserte

Scultura in marmo, cm. 73 h.

Questa interessante scultura in marmo, con la superficie lasciata a gradina, raffigurante una giovane donna in un atteggiamento triste, presenta affinità stilistiche con le opere di Ezio Ceccarelli (1865 - 1927), scultore prolifico vissuto a Firenze dove, dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti, aprì uno studio importante realizzando, oltre che sculture in marmo e alabastro, modelli originali per la produzione in serie di gres e terrecotte per le maggiori manifatture italiane e per Goldscheider di Parigi. Autore di diversi monumenti pubblici (*Garibaldi* a Massa, *Ai caduti* a Montecatini Val di Cecina, *Carlo Montanari* a Verona), presente alla Biennale

di Venezia nel 1907, 1909 e 1910 e vincitore di numerosi premi internazionali. Le sue sculture in marmo raffiguranti soggetti di vita domestica e familiare con bambini, come *Fior di giglio*, *Il broncio*, *Il bacio dei fratellini*, *L'amor d'Italia*, furono molto apprezzate dal mercato della borghesia europea. Legato alla scultura francese, amico di Auguste Rodin, espose ai Salon del 1900 e 1904.

Il nostro marmo non finito può essere confrontato con sculture in marmo quali *L'onomastico della nonna* e *Bacio materno* che pur presentando parti di superficie lisce, mantengono, specie *L'onomastico della nonna*, superfici gradinate come la nostra.

Stima € 3.000 / 4.000

113

Augusto Rivalta

Alessandria 1873 - Firenze 1925

**Venere che si specchia con
amorino**

Scultura in bronzo, cm. 44 h.

Firma al verso: A. Rivalta: marchio
della fonderia Fond. G. Vignali
Firenze.

Stima € 800 / 1.000



113



114

114

Alimondo Ciampi

San Mauro a Signa (Fi) 1876 - Firenze 1939

**Figura di donna anziana seduta,
1930**

Scultura in bronzo, cm. 43 h.

Firma, dedica e data su un lato:
Alimondo Ciampi / A sua madre /
1930.

Stima € 600 / 800



115

115

Ignoto scultore del XIX secolo
Ritratto di gentiluomo con toga

Scultura in marmo statuario di Carrara, cm. 66 h.
Questo busto marmoreo è una scultura di notevole qualità stilistica e denota un'indubbia raffinatezza di esecuzione tecnica nel volto, unita a una capace rappresentazione psicologica del ritrattato. Per questi motivi si tratta attendibilmente di un modello originale e non di una copia. Il trattamento dei capelli e della barba, unito alla severa espressione del viso, si ritrovano anche nelle sculture del periodo neoclassico, come ad esempio il *Busto di Don Camillo Borghese* di Lorenzo Bartolini (Neal

Auction Company, 19 novembre 2011, lotto 315), ma il tipo di abbigliamento e in particolare la cravatta a fiocco piatto (nastro), datano la scultura alla seconda metà dell'Ottocento, come nell'opera di Odoardo Fantacchiotti (1811 - 1877), *Busto di gentiluomo* (Christie's, 3 luglio 2012, lotto 428), al quale questo busto, al di là delle differenze tra i due personaggi, si può avvicinare.

Stima € 4.500 / 6.500



116

116

Ignoto scultore fine

XIX secolo

Ritratto di signora sorridente

Scultura in marmo, cm. 65 h.

Questo ritratto presenta delle analogie stilistiche con alcuni ritratti femminili dello scultore Filippo Cifariello (1864 - 1936) come il *Ritratto di Madame Selly*, Parigi, 1910, il *Ritratto della Baronessa Ricciardi*, marmo, Napoli, e *Dolce attesa*, Biennale di Napoli, 1920.

Bibliografia di riferimento:

Esposizioni Cifariello, Villa Cifariello, Vomero, Galleria Corona, Napoli: cinquant'anni di lavoro e di lotte, giudizi di critici italiani e stranieri dal 1882 al 1924, Napoli, 1924, tavv. XLIII, L, LI; Giudo Marangoni, Cifariello, Ceschina, Milano, 1936, tavv. LXXXIX e XC.

Stima € 3.000 / 5.000

117

Ignoto scultore inizio

XX secolo

Venere ruba una freccia ad Amore

Scultura in marmo, cm. 36 h.

Il soggetto è classico, lo stile del marmo è coerentemente Art Déco.

Stima € 2.500 / 3.500



117



118

118
Ignoto scultore scuola
napoletana fine XIX secolo
Bambino che chiede l'elemosina e
legge un libro

Scultura in gesso, modello originale,
 cm. 61 h.

Punti di riporto per la traduzione in
 marmo.

Si tratta di una scultura,
 attendibilmente un modello
 originale, di tema sociale, un genere
 di opere molto diffuso in Italia dalla
 seconda metà dell'Ottocento al
 primo decennio del Novecento,
 non solo nelle arti visive ma
 anche nella letteratura. Un tema
 che fu caratteristico anche di
 alcune correnti artistiche come
 la Scapigliatura in Piemonte e in
 Lombardia, e il Naturalismo in
 Italia meridionale. Il genere vide
 impegnati scultori come Enrico Butti
 (1847 - 1932), Giuseppe Graziosi
 (1879 - 1942), Ernesto Bazzaro (1859
 - 1937), e in particolare la scuola
 napoletana con Vincenzo Gemito
 (1852 - 1929), Francesco Jerace (1853
 - 1937), Filippo Cifariello (1864 -
 1936), e Giovanni Battista Amendola
 (1848 - 1887). La nostra scultura
 sembrerebbe databile tra l'ultimo
 decennio dell'Ottocento e il primo
 del Novecento.

Stima € 2.000 / 3.000



119

119
Ignoto scultore scuola
napoletana fine XIX secolo
Una bambina chiede l'elemosina
mentre il fratellino dorme

Scultura in gesso, modello originale,
 cm. 65 h.

Punti di riporto per la traduzione in
 marmo.

Per il commento si veda la scheda
 del lotto n. 118.

Stima € 2.500 / 3.500

120
Ignoto scultore seconda metà
XIX secolo
Vendemmiatore

Scultura in gesso, cm. 48 h.
 Danneggiata.

Il modellato fresco di questo busto
 di *Vendemmiatore*, con una forte
 caratterizzazione dell'espressione
 fisiognomica, dal sorriso tipico
 del bevitore, e il dettaglio verista
 del cappello di paglia, farebbero
 supporre un'appartenenza della
 scultura alla scuola napoletana.

Stima € 300 / 500



120



121

121

Ignoto scultore seconda metà XIX secolo
Bambino con vaso rotto

Scultura in gesso, modello originale, cm. 46 h.

Punti di riporto per la traduzione in marmo.

Bibliografia:

Gessi. Collezione Giovanni Turchi. Elementi di indagine: un primo risultato di ricerca, progetto a cura di Olivia Turchi, Firenze, 2017, p. 8.

Attribuito ad Adriano Cecioni (1836 - 1886) sulla base di una ipotizzata consonanza stilistica con il *Bambino con il gallo*, 1868, questo *Bambino con vaso rotto* è una scultura di indubbia qualità stilistica. Nell'ambito dell'attribuzione a Cecioni l'opera è stata collocata "tra il 1867, anno del ritorno da Napoli [a Firenze] e il 1870 quando l'artista parte per Parigi" (Gessi. Collezione Giovanni Turchi, cit., p. 8.). Tuttavia non essendovi documento alcuno relativo a quest'opera nella letteratura critica e nei documenti sulla vita dell'artista, rimane arduo sulla base della sola comparazione formale decidere sulla validità dell'attribuzione. L'analogia tra questa scultura e il *Bambino col gallo* si limita solo all'espressione di stizza sorpresa dei due volti.

Il carattere ben più "espressionista" del volto del *Bambino con vaso rotto* rispetto a quello di Cecioni rivela un "verismo" nelle lacrime che scendono dagli occhi lontano

dal tono di racconto quotidiano e più domestico di Cecioni. Anche l'accentuazione delle cavità profonde degli occhi e della bocca appaiono abbastanza estranee alla tecnica di modellazione plastica di Cecioni, più attenta agli effetti di chiaroscuro pittorico che non di "vuoto" plastico.

La scultura denota forse una vicinanza, anche nella concezione di inserimenti del "vero" come il vaso, accorgimento impiegato tra gli altri da Vincenzo Gemito (1852 - 1929) in opere come *Giovane pastore degli Abruzzi* e *Busto di giovane pescatore*, in cui usava inserire orcioli veri, frammenti di reti da pesca e cappelli di paglia, alla scultura di area napoletana della seconda metà dell'Ottocento, con artisti quali Filippo Cifariello (1864 - 1936), Giovanni Battista Amendola (1848 - 1887) e Francesco Jerace (1853 - 1937). Come seconda ipotesi attributiva la collocazione della scultura potrebbe essere indicata nell'area della scapigliatura lombarda, si veda la consonanza con *Cesto d'uva*, 1893, di Eugenio Pellini (1869 - 1934), ma nessuna delle tre aree culturali ricordate può essere data per certa.

Stima € 4.000 / 6.000

122

Ignoto scultore fine XIX secolo
Il pianto (Bambino che consola la sorella)

Scultura in gesso, modello originale, cm. 112 h.

Punti di riporto per la traduzione in marmo.

Mancante di un dito.

Stima € 6.500 / 7.500

Sebbene la scultura di indubbia qualità formale sia stata avvicinata a opere di Adriano Cecioni (1836 - 1886), quali *La madre*, 1878-79, *Incontro per le scale*, 1880, *Bambino con gallo*, 1868, è evidente che un'attribuzione a questo artista sia difficilmente sostenibile. La cultura artistica a cui può essere avvicinata l'opera pare piuttosto quella di area napoletana. Il soggetto del dipinto si colloca all'interno di quella poetica degli affetti domestici che tanto successo ebbe in Italia nell'ultimo quarto dell'Ottocento. Testimonianze di questo gusto sono presenti in tutta la scultura italiana, dall'ambiente della Scapigliatura lombarda, *Tumulo recente*, 1877, di Giuseppe Grandi, *Ritorno dalla montagna*, 1884-88, di Eugenio Pellini, *La vedova* (Roma, Galleria Nazionale di Arte Moderna), di Ernesto Bazzaro, *La mia mamma*, 1900, di Attilio Prendoni, all'area della scultura napoletana, in opere come *Mamma a chi vuoi bene*, 1884, di Filippo Cifariello, e *Povera Maria*, 1873, di Giovanni Battista Amendola. Nonostante il modellato, intriso di "pittoricismo" nella stesura mossa delle superfici, possa rimandare all'ambiente lombardo, per sculture come il bambino piangente di *Stizze*, 1875, di Enrico Butti, la nostra scultura, per la presenza di un forte accento di espressività naturalistica, pare più riconducibile all'area meridionale. Si segnala infine che la scultura trova un'assonanza anche in area toscana con certe opere di Ezio Ceccarelli quali *Bacio materno* e *Le due sorelle*, realizzate in marmo.



122 - altra visione



122 - altra visione





123



125



124

123

**Scuola romana del XVII secolo
Sacra Famiglia**

Olio su tela, cm. 37x26,5

Restauri.

Il dipinto denota stilisticamente una conoscenza delle Madonne col Bambino di Carlo Maratta (1625 - 1713) e di Francesco Mancini (1679 - 1758).

Stima € 900 / 1.300

124

**Scuola veneta del XVII secolo
Maddalena penitente**

Olio su tela, cm. 88x73

Restauri.

Stima € 1.000 / 1.500

125

**Scuola veneta del XVIII secolo
Uomo con cane (San Rocco?)**

Olio su tela, cm. 37,5x35

Restauri.

Il dipinto denota l'influsso stilistico della pittura veneta del XVIII secolo.

Stima € 400 / 600



126

126

Scuola emiliana del XVII secolo

Agar e l'Angelo

Olio su tavola, cm. 14,5x19

Restauro.

Stima € 500 / 700

127

Scuola veneta del XVIII secolo

Cristo condotto al giudizio

Olio su tela, cm. 48x36,5

Restauro.

Stima € 1.200 / 1.600

128

Ignoto del XVIII secolo

Paesaggio con ponte rotto

Olio su tela, cm. 26x20

Restauro.

Stima € 900 / 1.200



127



128



129



131



130



132

129

Ignoto del XIX secolo
Madonna col Bambino

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 53x31,5
Cadute di colore.

Stima € 1.800 / 2.400

130

Ignoto del XIX secolo
San Giovannino

Olio su tavola, cm. 35,5x26,5
Restauri.

Stima € 1.200 / 1.800

131

Scuola toscana del XIX secolo
Crocifissione

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 36x26,5
Stima € 2.800 / 3.800

132

Ignoto del XIX secolo
Madonna col Bambino

Tempera su tavola, cm. 47,5x33
Restauri.

Da modelli di Beato Angelico.

Stima € 1.300 / 1.800

133

Francesco Pistolesi

XIX secolo

Devozione dei fiorentini alle reliquie di San Filippo, 1844

Olio su tela, cm. 81,5x79,5

Reca scritta al verso sul telaio: Francesco Pistolesi fece 1844.

Copia dell'affresco di Andrea del Sarto *Devozione dei fiorentini alle reliquie di San Filippo*, Chiostrino dei Voti, Basilica della SS. Annunziata, Firenze.

Stima € 1.800 / 2.400

134

Francesco Pistolesi

XIX secolo

Liberazione di una indemoniata, 1846

Olio su tela, cm. 87,5x76

Reca scritta al verso sulla tela: Francesco Pistolesi fece 1846.

Copia dell'affresco di Andrea del Sarto *Liberazione di una indemoniata*, Chiostrino dei Voti, Basilica della SS. Annunziata, Firenze.

Stima € 1.800 / 2.400

135

Francesco Pistolesi

XIX secolo

Natività della Vergine, 1846

Olio su tela, cm. 87x76

Reca scritta al verso sulla tela: Francesco Pistolesi fece 1846.

Uno strappo.

Copia dell'affresco di Andrea del Sarto *Natività della Vergine*, Chiostrino dei Voti, Basilica della SS. Annunziata, Firenze.

Stima € 1.800 / 2.400



133



134



135



136



137

136

**Scuola fiamminga inizio XVIII secolo
Susanna e i Vecchioni**

Olio su tavola parchettata, cm. 38x53

Restauri.

La tavola contiene ancora elementi tardomanieristi come la presenza dell'Eros con l'arco appoggiato sul delfino. Si notano anche ricordi della pittura emiliana.

Stima € 2.500 / 3.500

137

**Scuola emiliana del XVII secolo
Studio di nudo**

Pennello a olio in grigio, marrone e verde su carta, cm. 41,7x13,8

Il disegno presenta ancora delle memorie manieriste ma può attendibilmente essere considerato vicino ai pittori della fine del Seicento come Giuseppe Gambarini (1680 - 1725).

Stima € 1.000 / 1.500

138

**Ignoto del XIX secolo
Tre Nereidi**

Olio su tela, cm. 33,5x41

Danneggiato.

Il dipinto riproduce un dettaglio dell'opera *Sbarco di Maria de' Medici a Marsiglia* di Pieter Paul Rubens, Museo del Louvre, Parigi.

Stima € 500 / 600



139

139

Scuola emiliana del XVII secolo

Fuga in Egitto, San Francesco riceve le stigmate, San Francesco penitente e Episodio della vita di San Francesco

Olio su tavola, cm. 18,5x24,5 ognuno

Restauri.
Opere già attribuite a Sinibaldo Scorza (1589 - 1631).

Stima € 1.200 / 1.800

140

Scuola emiliana del XVII secolo

Piramo e Tisbe

Olio su tavola, cm. 22,5x32,5

Restauri.
Opera già attribuita a Sinibaldo Scorza (1589 - 1631).

Stima € 1.500 / 2.000



140



141



142

141
Scuola veneta inizio XVII
secolo

Susanna e i Vecchioni

Olio su tela, cm. 110,5x95

Restauri.

Il dipinto denota ancora un influsso della pittura di Paolo Caliari detto il Veronese (1528 - 1588).

Stima € 1.800 / 2.600

142
Scuola genovese del XVII
secolo

Davide e Golia

Olio su tela, cm. 100,5x81

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.600

143
Scuola emiliana del XVII
secolo

Amorino dormiente

Olio su tela, cm. 51x72,5

Restauri.

Stima € 600 / 800

144

Scuola emiliana del XVII

secolo

Cristo deposto

Olio su rame, cm. 16,5x12,5, ovale
Restauri.

Stima € 1.200 / 1.800



144

145

Scuola veneta del XVII secolo

Eucaristia di San Francesco

Olio su tela, cm. 36,5x39,5

Restauri.

Il dipinto in precedenza era stato
attribuito anche a Francesco De
Mura (1696 - 1782).

Stima € 4.000 / 6.000



145



146

146

Bernart van Orley (seguace di)

Fine XVI secolo

Madonna col Bambino

Olio su tavola, cm. 41,7x33

Restauri.

La tavola pare riprendere da alcune pitture di van Orley come la *Madonna che allatta il Bambino*, Londra, Colnaghi, e *Sacra Famiglia con Angeli*, Madrid, Prado.

Bibliografia di riferimento:

Max Julius Friedländer, *Die altniederländische Malerei*, Jan Gossart, Bernart van Orley, vol. VIII, Sijthoff's Uitgeversmij, Leida, 1934, nn. 134, 140, 143, tavv. XC - XCI.

Stima € 4.000 / 5.000

147

Scuola franco-tedesca del XVII secolo

Eucarestia di Cristo

Olio su tavola, cm. 35x26

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000

148

Scuola fiamminga del XIX secolo

Ritratto familiare di padre e figlio

Olio su rame, cm. 23x30

Restauri e cadute di colore.

Il doppio ritratto riprende stilisticamente i tipi di figure della scuola di Haarlem del tempo di Frans Hals (1580 ca. - 1666).

Stima € 1.500 / 2.000



147



148



149

149
Scuola fiamminga del XVII
secolo
Festa campestre con albero della
cuccagna

Olio su tela, cm. 59x81

Restauri.

Il dipinto, una kermesse campestre, forse una festa della primavera, appare vicino allo stile di David Teniers il Giovane (1610 - 1690).

Stima € 3.000 / 5.000

150
Scuola fiamminga del XVII
secolo
Convivio all'aperto

Olio su tela, cm. 37x27,5

Restauri.

Il dipinto presenta analogie stilistiche con quelli dei Bamboccianti.

Stima € 2.500 / 3.500



150



151

151
Scuola fiamminga del
XVII secolo
Scena di commercio di sculture

Olio su tela, cm. 25x21
Restauro.

Dipinto dal soggetto raro, è interessante notare sul margine della tela a sinistra una figura di uomo cieco che tocca una testa di marmo antica, forse alludente al "cieco di Gambassi", allegoria della scultura in voga nell'iconografia della letteratura e nella pittura fiorentina del Seicento.

Stima € 2.500 / 3.500

152
Scuola marchigiana del
XVII secolo
Paesaggio

Olio su tela, cm. 54,5x77,5
Restauro.

Questo dipinto raffigurante paesaggio denota affinità con l'ambiente di Domenico de Marchis (attivo verso la fine del XVII secolo).

Stima € 2.500 / 3.500



152



153



154

153

Ignoto fine XVII secolo
Marina con partenza di armigeri

Olio su tela, cm. 42,5x63

Restauri.

Paesaggio tardo seicentesco con echi di Salvator Rosa e dei vedutisti francesi.

Stima € 2.800 / 3.800

154

Abraham Beerstraten (attr. a)

Amsterdam 1635 ca. - 1665 ca.

Paesaggio con edifici fantastici

Olio su tela, cm. 54,5x81,5

Restauri.

Stima € 2.800 / 3.600



155

155
Scuola lombarda del XVII secolo
Donna che taglia le unghie ad un'altra dopo il bagno

Olio su tela, frammento, cm. 86x40
Restauri.

Stima € 2.800 / 3.800



157

156
Scuola umbro-marchigiana
fine XV secolo
Martirio di San Sebastiano

Tempera grassa su tavola,
cm. 26x41,5

Restauri.

L'artista sembra seguire uno stile riconducibile all'ambiente della scuola di Fabriano. Il dipinto era stato in precedenza riferito al Maestro di Staffolo (1425 - 1474).

Stima € 1.500 / 2.000



156

157
Scuola veneto-dalmata del XVI secolo
Madonna col Bambino

Tempera su tavola, cm. 21x16,8
Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



158

158

Scuola fiorentina fine

XVI secolo

Angelo annunciante e Madonna

Olio su tela, cm. 24,5x19 ognuno
Sul retro dell'*Angelo annunciante*
scritta coeva: Allori.

Si tratta di due versioni delle teste
dalla celebre *Annunciazione* della
Basilica della SS. Annunziata a
Firenze.

Stima € 6.000 / 7.000

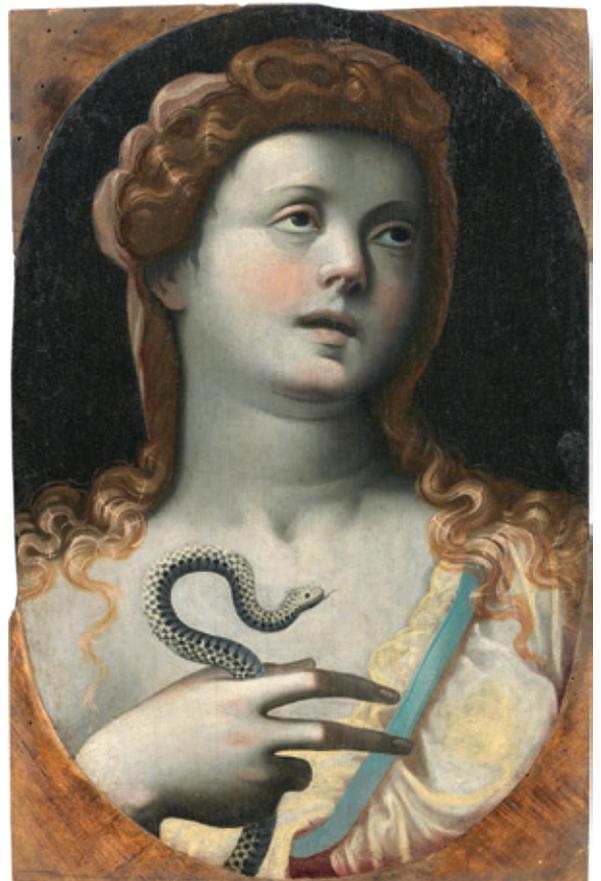
159

Scuola senese fine XVI secolo

Cleopatra

Olio su tavola, cm. 52x33,5
Restauri.

Stima € 2.800 / 3.800



159



160



161



162



163

160

Francesco Curradi (attr. a)

Firenze 1570 - 1661

Celebrazione della Croce

Olio su tavola, cm. 123x65

Restauri.

Questa paletta di devozione domestica denota stilisticamente un influsso dei modi di Francesco Curradi, sia nella composizione che nelle figure, e pare attendibilmente un'opera a lui vicina.

Stima € 3.500 / 4.500

161

Scuola emiliana del XVI secolo

Santa Prassede

Olio su tavola, cm. 78x46,5

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400

162

Scuola lombarda inizio XVII secolo

Maddalena penitente con un angiolino in volo

Olio su tavola, cm. 31x84,5

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500

163

Scuola emiliana del XVI secolo

Sacra Famiglia con San Giovannino

Olio su rame, cm. 23,5x20,5

Restauri.

Il piccolo dipinto su rame, di notevole qualità, parrebbe riconducibile all'ambito della pittura ferrarese.

Stima € 5.000 / 7.000



164

164

Scuola veneta del XVIII secolo

Paesaggio fluviale con viaggiatori e gregge e

Paesaggio fluviale con contadini e armenti

Olio su tela, cm. 75,5x108 ognuno

Restauri.

Le due tele, in pendant, presentano accenti stilistici sia veneti che emiliani.

Stima € 7.500 / 9.500



165

165

Scuola veneta fine XVI secolo
Adorazione dei Magi

Olio su tela, cm. 67,5x86

Restauri.

Il dipinto sembra riferibile all'ambiente veneto di Paolo Piazza (1560 - 1621). Allievo di Palma il Giovane, Piazza venne ordinato frate nel 1597, motivo per il quale fece numerosi viaggi in Italia ed Europa per incarichi religiosi. Nella sua pittura è possibile ritrovare diverse combinazioni di riferimenti pittorici derivati da Palma, dal Bassano e dal Saraceni durante il suo soggiorno a Roma.

Stima € 2.500 / 3.500

166

Scuola toscana fine XVII secolo
Santa Caterina

Olio su tela, cm. 66x49,5

Restauri.

Il dipinto presenta affinità con la produzione pittorica senese dell'inizio del XVII secolo.

Stima € 2.800 / 3.800



166



167



169



168

167

**Scuola emiliana del
XVII secolo**

Gesù è aiutato dal Cireneo

Olio su tela, cm. 41x33

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000

168

**Scuola emiliana del
XVII secolo**

Gesù cade per la terza volta

Olio su tela, cm. 41x33,5

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400

169

**Scuola emiliana del
XVII secolo**

Gesù è caricato della croce

Olio su tela, cm. 42x32,5

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400

170

**Giuseppe Maria Crespi
(bottega di)**

XVII secolo

Riconoscimento di San Pietro

Olio su tela, cm. 61,5x48,5

Restauro.

Già attribuito a Luigi Miradori detto il Genovesino (1600/10 - 1654/57).

Stima € 5.000 / 7.000



170

171

**Scuola emiliana del XVII
secolo**

Sant'Orsola e le Vergini

Grisaglia su tela in toni marroni e
gialli, cm. 32,5x59,5

Restauro.

Il dipinto riprende dei motivi della
Scuola dei Carracci.

Stima € 2.500 / 3.500



171



172

172
Scuola fiamminga fine XVII secolo
Scena di battaglia

Olio su tela, cm. 33x32,5
Restauro.

Stima € 1.400 / 1.800



173

173
Scuola toscana del XVII secolo
Ritratto di cardinale

Olio su tela, cm. 80x61,5
Restauro.

Stima € 800 / 1.000

174
Scuola emiliana del XVIII secolo
Sileno e tritoni

Olio su tavola, cm. 16,5x41,5
Restauro.

Stima € 1.400 / 1.800



174



175

175
Scuola emiliana del XVII
secolo
Putto

Olio su tela, cm. 34,5x25,5
Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



176

176
Scuola emiliana del XVII
secolo
Madonna col Bambino e San
Francesco

Olio su tavola, cm. 42x31
Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500



177
Scuola emiliana del XVII
secolo
Santa Tecla

Olio su tela, cm. 66x55
Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400

177



178

178

**Scuola emiliana del XVII secolo
Crocefissione di San Pietro**

Olio su tela, cm. 113,5x71

Restauri.

Dipinto di notevole effetto cromatico denota, come l'altro della stessa mano (lotto n. 179), ancora un impianto tardo-manierista che è riferibile all'Italia centro-settentrionale, nonostante l'aspetto "fiammingo". Sullo sfondo due scene della vita di Cristo: *Cristo che cammina sulle acque* e *La pesca*.

Stima € 4.000 / 5.000



179

179

**Scuola emiliana del XVII secolo
Crocefissione di Sant'Andrea**

Olio su tela, cm. 113,5x71

Restauri.

Dipinto dello stesso autore della *Crocefissione di San Pietro* (lotto n. 178) presenta lo stesso carattere tardo-manierista. Notevole la forza cromatica.

Stima € 4.000 / 5.000

180

Carlo Ceresa (attr. a)

San Giovanni Bianco (Bg) 1609 - Bergamo 1679

Madonna col Bambino

Olio su tavola, cm. 27,5x22

Restauri.

Il dipinto presenta stilisticamente notevoli affinità con alcune Madonne di Carlo Ceresa. Si segnalano per comparazione la *Madonna in Gloria e Santi*, 1648, Chiesa dei Santi Vincenzo e Alessandro di Ponteranica, e la *Madonna col Bambino*, già Galleria Lorenzelli (in Ugo Ruggeri, Carlo Ceresa. Dipinti e disegni, Credito Bergamasco, Edizioni "Monumenta Bergomensia", LIII, Bergamo, 1979, pp. 58, 147, fig. 50).

Stima € 2.000 / 3.000



180

181

Scuola emiliana fine XVII

secolo

Natività della Vergine

Olio su tela, cm. 51,5x33,5

Restauri.

Il dipinto pare ispirato allo stile di Lorenzo Pasinelli (1629 - 1700).

Stima € 2.500 / 3.500



181



182

182

**Scuola veneta del XVIII secolo
Ritratto di dama con fiore in mano**

Olio su tela, cm. 80x62

Restauri.

Questo ritratto di notevole qualità nella stesura pittorica e nella resa finissima della luce è comparabile con alcuni



184

ritratti di Pietro Longhi, come il *Ritratto di Matilde Querini* (1772 ca.), Algeri, Musée National des Beaux-Arts, e il *Ritratto di Francesco Guardi*, Venezia, Ca' Rezzonico.

Bibliografia di riferimento:

Rodolfo Pallucchini, *La pittura veneziana del Settecento*, Istituto per la collaborazione culturale, Venezia-Roma, 1960, tav. 485;

L'opera completa di Pietro Longhi, a cura di Terisio Pignatti, Rizzoli, Milano, 1974, n. 177, tav. LXI.

Stima € 1.000 / 1.500

183

Scuola italiana del XIX secolo

Ritratto di artista

Olio su tela, cm. 42,5x28,5

Restauri.

Dipinto romantico di notevole qualità stilistica, nonostante una rassomiglianza agli autoritratti del Piccio (1804 - 1873), come quello del 1845, Bergamo, collezione privata, che rimane il più vicino al nostro, l'opera di tono accentuatamente romantico non può avere un'attribuzione certa.

Bibliografia di riferimento:

Il Piccio e artisti bergamaschi del suo tempo, a cura di Francesco Rossi e Bruno Lorenzelli, Electa, Milano, 1974, p. 54, n. 26.

Stima € 2.000 / 3.000

184

Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo

Ritratto di gentiluomo

Olio su rame, cm. 18x14,5

Restauri.

Stima € 800 / 1.000



183

185

Scuola veneta del XVII secolo
Ritratto di nobile con berretto

Olio su tela, cm. 59,5x56,5

Restauri.

Ritratto di notevole qualità pittorica, l'effigiato è attendibilmente un nobile o un funzionario civile, come si deduce dallo stemma, che tuttavia non ha una corona con indicazione del grado, e dal collare con medaglione.

Per lo spessore e la materia cromatica il dipinto sembrerebbe di scuola veneta, anche se il realismo nella raffigurazione del volto riporterebbe alla ritrattistica bolognese.

Stima € 4.000 / 6.000



185

186

Scuola veneta del XVII secolo
Ritratto di masnadiero

Olio su tela, cm. 59,5x56,5

Restauri.

Ritratto di notevole qualità, dello stesso autore del *Ritratto di nobile con berretto* (lotto n. 185), questo *Masnadiero*, come sembra alludere la fascia bianca sotto la berretta rossa, è un "ritratto di carattere" di forza espressiva. Accanto a caratteristiche venete nella cromia, per il realismo rimanda invece alla ritrattistica bolognese del Seicento.

Stima € 4.000 / 6.000



186



187

187

Scuola lombarda del XVI secolo

Ritratto di giovane gentiluomo

Olio su tavola con fondo tornito, cm. 13x10,5, ovale

Al verso: timbro "Exportation Park [...] Centrale": timbro "Esportazione di oggetti [...]" con stemma Regno d'Italia; sul telaio: timbro "Esportazione [...] ufficio" con stemma Regno d'Italia: timbro "20 luglio 1935".

Restauri.

Ritrattino domestico di alta qualità anche nei dettagli - come il tessuto damascato dell'abito - parrebbe avvicicabile a certi modelli di Giovan Battista Moroni come il *Ritratto di giovane gentiluomo* [un conte Lupi?], Londra, National Gallery, e il *Ritratto di giovane uomo*, datato 1567, Bergamo, Pinacoteca dell'Accademia Carrara, sebbene, per la piccola dimensione, potrebbe essere assegnato anche alla cultura figurativa fiamminga.

Bibliografia di riferimento:

Mina Gregori, Giovan Battista Moroni, I pittori bergamaschi. Il Cinquecento, vol. III, Bolis, Bergamo, 1975, p. 346, tav. a, p. 357, tav. 2.

Stima € 1.800 / 2.400



188

188

Scuola fiamminga del XVII secolo

Ritratto di dama con sontuosa gorgiera a dentelle

Olio su tela, cm. 63x49,5

Restauri.

In precedenza il ritratto è stato riferito a Frans Pourbus il Giovane (1569 - 1622).

Stima € 3.000 / 4.000

189

**Pier Francesco Cittadini detto
il Milanese (attr. a)**

Milano 1616 - Bologna 1681

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 96,5x70,5

Restauri.

Pier Francesco Cittadini (1616 - 1681), dopo l'apprendistato milanese, si trasferì a Bologna come allievo di Guido Reni e successivamente a Roma entrò in contatto con l'ambiente dei pittori fiamminghi e olandesi che esercitarono un influsso sulla sua pittura sia sul genere del ritratto che della natura morta. Il nostro ritratto, stando alla tradizione della famiglia, sarebbe stato dipinto quando Cittadini aveva cinquantuno anni. Nonostante che certe "secchezze" del volto non corrispondano alla tecnica chiaroscurale del Cittadini, la ricchezza delle dentelle della goletta e della fascia denotano una qualità non comune.

Stima € 5.000 / 7.000



189

190

**Scuola emiliana del XVII
secolo**

Ritratto di bambino

Olio su tela, cm. 44x34

Restauri e cadute di colore.

Il dipinto, *Ritratto di bambino*, come attestano le fasce intorno all'addome, in base all'indicazione araldica dello stemma nuziale in alto sarebbe il figlio di un nobile Aldovrandi Marescotti e di una Colonna di Paliano.

Stima € 2.500 / 3.500



190



191

191
Scuola bolognese del XVII secolo
Sacra Famiglia con Angeli

Olio su tavola, in tabernacolo in legno dorato, cm. 32x25
Restauro.

La composizione, che ripete schemi tipici del Guercino e della sua scuola, e il colore indicano la piccola tavola come dipinto di area bolognese.

Stima € 4.000 / 6.000



192

192
Scuola emiliana del XVII secolo
Transito di San Giuseppe

Olio su rame, cm. 31x23,5
Restauro.

Stima € 2.800 / 3.800



193

193

**Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino
(bottega di)**

Cento (Fe) 1591 - Bologna 1666

Venere, Marte, Amore e il Tempo

Olio su tela, cm. 104x155

Restauri, tela originariamente ovale con angoli aggiunti.

Venere, Marte, Amore e il Tempo, datato al 1624-26 circa, è un dipinto che è stato inteso come allegoria delle età dell'uomo ed è conosciuto in quattro repliche attendibilmente di bottega.

Luigi Salerno nel catalogo ragionato del pittore, confermando un'indicazione di Nicholas Turner, ritiene come autografa del Guercino la tela ovale della collezione Dunham Massey, Cheshire, Inghilterra (National Trust).

Tra le quattro copie classificate di bottega, una delle quali passata in asta da Christie's (31-10-1980, lotto n. 90), ora al Credito Romagnolo, Salerno ne indica una in

collezione privata (riprodotta in Barbanti Grimaldi, 1968), che dovrebbe attendibilmente corrispondere al nostro dipinto.

Il fatto che le dimensioni siano di poco inferiori al supporto originale di Dunham e soprattutto che la forma originaria della nostra tela ovale sia come l'originale, nonché la qualità stessa del testo pittorico, confermerebbero l'ipotesi di provenienza dalla bottega stessa del maestro.

Bibliografia di riferimento:

Nefta Barbanti Grimaldi, *Il Guercino* (Gian Francesco Barbieri, 1591 - 1666), GR, Bologna, 1968, tav. 234; Luigi Salerno, *I dipinti del Guercino*, consulenza scientifica di Denis Mahon, Bozzi Editore, Roma, 1988, p. 191, n. 109.

Stima € 4.000 / 6.000





195

194

Scuola veneta fine XVII secolo

Scena di caccia al leone in costume alla turca e Scena di caccia allo struzzo in costume alla turca

Olio su tela, cm. 34x67 ognuno

Restauri.

Parte di un gruppo di dipinti a soggetto *Allegorie delle cacce nei continenti*, i due dipinti presentano un notevole interesse storico poiché, se i dipinti sono della fine del XVII secolo, quello raffigurante la caccia allo struzzo (Allegoria dell'Africa), sarebbe una delle prime testimonianze.

Stima € 7.500 / 9.500

195

Gaetano Ottani (attr. a)

Bologna 1720 - Torino 1801

Veduta marina con vascello

Olio su tela, cm. 52x95

Restauri.

Gaetano Ottani, pittore e musicista, si formò a Bologna presso l'Accademia Clementina ispirandosi alle opere di Ferdinando Galli da Bibbiena, prediligendo paesaggi di prospettive.

Stima € 3.500 / 5.500



196

Scuola emiliana del XVII secolo

Cavalieri al passo e Cavalieri al guado

Olio su tela, cm. 32,5x50 ognuno
Restauri.

Recano precedenti attribuzioni a Pietro Graziani (attivo dalla fine del XVII agli inizi del XVIII secolo).

Stima € 4.500 / 6.500

196



197

Scuola emiliana del XVII secolo

Battaglia

Olio su tela, cm. 35,5x60
Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500

197



198

198

Matteo Ghidoni, detto Matteo de' Pitocchi

Padova 1626 ca. - 1689

Palio dei muli: la partenza e Palio dei muli: la corsa

Olio su tela, cm. 110x150 ognuno

Restauri.

Formatosi probabilmente nell'ambiente fiorentino, Matteo Ghidoni deve il suo soprannome alla presenza nei

suoi dipinti di figure di mendicanti o "pitocchi". Fu molto attivo in Veneto, specialmente a Padova. Per queste sue caratteristiche di racconto di scene popolari con particolari "picareschi", le sue opere furono paragonate a quelle del grande incisore francese Jacques Callot (1592 - 1635).

Stima € 8.000 / 10.000



199



200



201

199

**Pittore fiammingo del XVIII secolo attivo in Italia
Scena arcadica con omaggio alla statua di Bacco**

Olio su tela, cm. 78,5x97

Restauri.

Il dipinto raffigura una scena arcadica con una donna che offre un omaggio di fiori a una statua di Bacco dietro alla quale si nota, tra le rovine, un vaso dipinto con Bacco e Arianna.

Stima € 4.000 / 6.000

200

**Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo
Lot e le figlie**

Olio su tela, cm. 130x160

Restauri.

Stima € 2.800 / 3.600

201

Carlo Maratta (attr. a)

Camerano (An) 1625 - Roma 1713

Madonna col Bambino e San Pietro

Olio su tela, cm. 36x51

Lievi restauri.

Dipinto di squillante vivacità cromatica nei colori delle vesti e insieme di tonale lirismo negli incarnati delle figure, questa *Madonna con il Bambino e San Pietro*, immagine di devozione domestica, era senza dubbio destinata a una committenza ricca. Per tradizione orale attribuita a Carlo Maratta la tela, ove venisse accolta l'attribuzione, dovrebbe essere collocata intorno al 1705 per la sua consonanza alle due opere di simile soggetto conservate al Museo dell'Hermitage di San Pietroburgo: la *Sacra Famiglia* ("La lezione di lettura"), 1705, e *Madonna col Bambino e San Giovannino*, alla

quale il nostro dipinto appare molto vicino. Un ulteriore dipinto prossimo a questo è anche la *Madonna* del Kunsthistorisches Museum di Vienna, per la vicinanza dei volti della Vergine.

Ancora un'altra tela dell'Hermitage, il *Riposo durante la fuga in Egitto*, confermerebbe la paternità del nostro dipinto al Maratta, per la vicinanza dei volti e la ricchezza degli impasti cromatici, nei quali il pittore, come nella tela raffigurante *l'Apoteosi allegorica di Niccolò Maria Pallavicini*, eccelle.

Bibliografia di riferimento: Stella Rudolph, Niccolò Maria Pallavicini. L'ascesa al Tempio della Virtù attraverso il mecenatismo, Bozzi, Roma, 1995, p. 35, fig. 14, p. 123, n. 87, p. 129, figg. 94, 95.

Stima € 10.000 / 14.000



202



203

202

Ignoto fine XIX secolo

Veduta di Palazzo Ducale a Venezia e Veduta della Chiesa della Salute a Venezia

Olio su tela, cm. 50x92,5 ognuno

Stima € 3.800 / 4.400

203

Ignoto del XIX secolo

Vaso di fiori

Olio su tela, cm. 98,5x73,5

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



204

204

Ignoto del XIX secolo

Ponte di Rialto a Venezia e Riva degli Schiavoni a Venezia

Olio su tela, cm. 45,5x73 ognuno

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500

205

Scuola veneta del XVIII secolo

Concertino campestre sotto la statua di Minerva

Olio su tela, cm. 72,5x58

Restauri.

Dipinto realizzato con una pennellata veloce anche se il pigmento appare spesso, nonostante un certo *charme* alla francese è indubbiamente di scuola veneta, con qualche ricordo della pittura emiliana. Il soggetto del *Concertino campestre sotto la statua di Minerva* riveste un significato allegorico: l'uomo con la giacca rossa, un libro e un compasso in mano, appoggiato sul globo terracqueo, sembra simboleggiare la scienza, la donna al centro con il liuto forse è un'allegoria della musica, l'uomo a destra con la giacca blu forse un'allegoria della letteratura e il quarto in piedi di difficile lettura. Tutti sono protetti dalla statua di Minerva.

Stima € 4.000 / 6.000



205



206

206

**Ignoto pittore romantico del XIX secolo
Scena di genere con incendio e saccheggio di città**

Olio su tela, cm. 76x115

Restauri.

Questa grande tela databile verso il 1850-60, pare avvicinata ai dipinti di Francesco Coghetti (1802 - 1875), un pittore specializzato in soggetti e storie del cristianesimo. Per comparazione si veda l'*Agar nel deserto*, Bergamo, Palazzo Comunale, e il *Diluvio Universale*, 1850 ca., Bergamo, collezione privata.

Bibliografia di riferimento:

Il Piccio e artisti bergamaschi del suo tempo, a cura di Francesco Rossi e Bruno Lorenzelli, Electa, Milano, 1974, p. 166.

Stima € 4.000 / 6.000



207

207

**Ignoto del XIX secolo
Transito di Santa, 1842**

Tempera su carta, cm. 35,5x18

Reca monogramma e data in basso a destra: G.L.I. 1842.

Il dipinto si ispira ai modelli della pittura preraffaellita.

Stima € 1.200 / 1.600

208

Scuola veneta del XIX secolo
Ritratto di Luigia Codemo con
l'Odissea in mano di fronte al
busto di Omero

Olio su tela, cm. 74x60,5

Restauri.

La scrittrice Luigia Codemo nacque a Treviso nel 1828 in una famiglia di intellettuali, il padre Michelangelo insegnante e la madre Cornelia Sale Mocenigo poetessa e traduttrice. Tra il 1838 e il 1850 viaggiò frequentemente sia in Italia che all'estero, entrando in contatto con importanti letterati tra cui Alessandro Manzoni, Niccolò Tommaseo e Giuseppe Giusti. Nel 1851 si stabilì a Venezia, dove sposò Carlo di Gerstembrandt. Nel 1856 pubblicò il primo romanzo *Le memorie d'un contadino*, la storia di un giovane contadino trasferitosi a Venezia, in cui traspare l'adesione dell'autrice ai movimenti nazionali d'indipendenza e che le fece riscuotere molti consensi. Seguirono a questo molte opere letterarie tra cui *Berta*, 1858, *La rivoluzione in casa*, 1869, *Miserie e splendori della povera gente*, 1875, *I nuovi ricchi*, 1876, *Partire non morire*, 1886. Tra i suoi numerosi scritti si trovano anche testi teatrali, poetici, biografici e critici, tra cui *Ippolito Caffi: cenni artistici e biografici*, 1866; da segnalare anche la sua traduzione dei poemi omerici.

Stima € 4.000 / 6.000



208

209

Auguste Delierre

Parigi 1829 - 1890 ca.

Scena arcadica, 1888

Tempera su carta a forma di ventaglio applicata su stoffa con ricami, cm. 36x69

Data e firma in basso a sinistra: 88 A. Delierre.

La tempera riprende motivi e figure tipiche della pittura francese e di Jean-Honoré Fragonard (1732 - 1806), come Delierre, pittore di formazione accademica, era uso fare nelle gouaches e nei disegni ad acquerello.

Stima € 2.000 / 3.000



209



210



211

210
Jean Baptiste Monnoyer

Lille 1636 - Londra 1699

Grande vaso di fiori

Olio su tela, cm. 108x116

Restauri.

Bibliografia di riferimento:

Michel Faré, Le grand siècle de la nature morte en France, le XVIIe siècle, Friburgo, Office du Livre, 1974.

Stima € 10.000 / 15.000

211
Jacob van Huysum o Huijsum

Amsterdam 1689 - Londra 1740

Natura morta con fiori e frutta

Olio su tela, cm. 103x92

Firma e data in basso a destra:

Jacob van Huijsum [Fecit] 1737.

Restauri.

Stima € 2.800 / 3.800



212

212
Scuola romana del XVII secolo
Natura morta con cocomero, fiori
e carciofi

Olio su tela, cm. 62x75
Restauri.

Il dipinto presenta delle affinità con
l'ambiente romano delle nature
morte di Giovanni Paolo Castelli
detto Spadino (1659 - 1730 ca.).

Stima € 4.000 / 6.000

213
Scuola fiamminga del
XVII secolo
Natura morta con piccioni e
fringuelli

Olio su tela, cm. 66x52,5
Restauri.

Il dipinto sembra avere affinità con
l'ambito di Melchior de Hondecoeter
(1636 - 1695).

Stima € 3.800 / 4.800



213



214



214

Giacomo Van Lint

Roma 1723 - 1790

Veduta dell'arco di Druso e Veduta dell'arco di Giano Quadrifronte

Olio su tela, cm. 33x24 ognuno

Expertise di Giancarlo Sestieri in data 15 novembre 2005.

Lievi restauri.

Stima € 5.500 / 7.500

215

Jean-Baptiste Lallemand

Digione 1716 - Parigi 1803 ca.

Veduta del Ponte e Castel Sant'Angelo a Roma

Olio su tela, cm. 120x123

Expertise di Giancarlo Sestieri in data 14 novembre 2005.

Restauri.

Giancarlo Sestieri nell'assegnare il dipinto, una suggestiva veduta del Tevere a Castel Sant'Angelo, segnala certe licenze topografiche del pittore, e ne sottolinea il rapporto con vedute simili di Claude Joseph Vernet (1714 - 1789), caposcuola europeo del genere.

Stima € 8.500 / 9.500

215



216

216

Paolo Anesi

Roma 1697 - 1773

Veduta di Piazza San Pietro

Olio su tela, cm. 99x148

Expertise di Giancarlo Sestieri in data 16 Luglio 2005.

Restauri.

Questa *Veduta di Piazza San Pietro* è stata assegnata da Giancarlo Sestieri a Paolo Anesi, uno dei maggiori paesaggisti romani del Settecento, segnalandone l'aderenza prospettica al vero, non comune nelle opere del pittore, più versato a paesaggi pittoreschi dell'Agro Romano.

Stima € 12.000 / 18.000

217

Scuola genovese del XVII secolo

Paesaggio con rovine architettoniche e pastori

Olio su tela, cm. 99,5x73, ovale

Restauri.

Il dipinto è senza dubbio di un autore vicino ad Alessandro Magnasco detto il Lissandrino (1667 - 1749), si deve considerare tuttavia che le opere di Magnasco furono spesso imitate.

Stima € 4.000 / 6.000



217



218

218

Tommaso Salini, detto Mao (attr. a)

Roma 1575 - 1625

Natura morta con cesto e frutta

Olio su tela, cm. 55,5x87

Al verso sul telaio: etichetta e timbro Galleria Lorenzelli, Bergamo.

Restauri.

Dopo una formazione tardo manierista in rapporto con Giovanni Baglione (1573 - 1644), pittore e storico dell'arte, tenace avversario di Caravaggio, Salini fu uno tra i primi pittori romani a sentire l'influsso di Caravaggio nel genere della natura morta, caratterizzandosi per un sobrio naturalismo a forti contrasti di luce, tuttavia il suo corpus di dipinti rimane ancora segnato da incertezze attributive. Salini fu anche pittore di pale religiose di attribuzione documentata come il *San Nicola di Tolentino*, Roma, Sant'Agostino, e la *Sant'Agnese*, già a Roma, Sant'Agostino.

Stima € 18.000 / 24.000



219

219

Paolo Antonio Barbieri (attr. a)

Cento (Fe) 1603 - Bologna 1649

Natura morta con grappoli d'uva, melograni e fichi

Olio su tela, cm. 72,5x98,5

Al verso sul telaio: etichetta e timbro Galleria Lorenzelli, Bergamo.

Restauri.

Paolo Antonio Barbieri, bolognese e fratello del Guercino, fu un importante pittore di nature morte dal vero, caratterizzate da una forte vivacità cromatica e un forte naturalismo: le sue composizioni di frutta e animali presentano sovente uno sfondo con paesaggio.

Stima € 20.000 / 30.000



220

220

Panfilo Nuvolone (attr. a)

Cremona 1581 - Milano 1651

Natura morta

Olio su tavola, cm. 45x58

Al verso: etichetta Galleria Lorenzelli, Bergamo.

Restauro.

Bibliografia:

Forma vera, contributi a una storia della natura morta italiana, a cura di Pietro Lorenzelli e Alberto Veca, Galleria Lorenzelli, Bergamo, 1985, n. 60;

Flavio Caroli, Fede Galizia, in appendice il catalogo della mostra «Lombardia 1620 ca.», a cura di Jacopo Lorenzelli e Alberto Veca, novembre - dicembre 1989, Galleria Lorenzelli - Bergamo, Umberto Allemandi, Torino, 1989, n. 28.

Panfilo Nuvolone, capostipite di una famiglia di pittori, attivo prevalentemente a Milano, eseguì gli affreschi della Cappella di Sansone in Sant'Angelo (1610), quelli di Palazzo Ducale a Pavia (1626), oggi perduti, e *L'incoronazione della Vergine* per la Chiesa dei Cappuccini di Schwyz in Svizzera (1620).

Come pittore di nature morte sentì l'influsso della pittura fiamminga, caratterizzandosi per una sorta di sobrio verismo legato al nitore della luce e sul chiaroscuro. Le sue nature morte sono state sovente confuse con quelle della pittrice Fede Galizia (1578 - 1630 ca.).

Stima € 35.000 / 45.000



221

221

Carlo Magini

Fano (PU) 1720 - 1806

Natura morta con cesto di vimini, chiave, formaggi e piatto con uova

Olio su tela, cm. 57,5x79,5

Al verso sul telaio: etichetta Galleria Lorenzelli - Milano / Mostra Maggini - Morandi / Dicembre 1962: etichetta e due timbri Galleria Lorenzelli, Bergamo: etichetta e due timbri Galleria Lorenzelli, Bergamo / Mostra / Carlo Magini / 1720-1806 / Ottobre - Novembre 1990, con n. 135.

Esposizioni:

Magini - Morandi, Bergamo, Galleria Lorenzelli, dicembre 1962;

Carlo Magini 1720 - 1806, Bergamo, Galleria Lorenzelli, ottobre - novembre 1990.

Bibliografia:

Giuseppe Delogu, Novità su "Charles Magini peintre à Fano", in *Emporium*, CXX, n. 720, 1954, p. 254;

Georges Isarlo, Magin c'est Maggini..., in *Connaissance des*

Arts, Parigi, n. 38, aprile 1955, p. 56;

Carlo Magini, a cura di Pietro Zampetti, testi di Rodolfo Battistini, Bonita Cleri, Giuseppe Cucco, Cassa di Risparmio di Fano, Motta Editore, Milano-Fano, 1990, p. 148, n. 135.

Carlo Magini, pittore marchigiano, fu senza dubbio uno dei maggiori pittori di nature morte del Settecento italiano. Nei suoi dipinti operò una sintesi tra un naturalismo arcaizzante e una raffinata sensibilità alla luce che ricorda quella della pittura fiamminga e che antecede quella moderna di Giorgio Morandi.

A questo carattere luministico va aggiunto quel tono di verità quotidiana che suggerisce un aspetto di modernità sorprendente.

Stima € 50.000 / 60.000

Fede Galizia

Milano 1578 - 1630

Alzata con pesche e grappolo d'uva

Olio su tela, cm. 47x56

Al verso sul telaio: etichetta e timbro Galleria Lorenzelli, Bergamo: cartiglio Mostra Natura Morta Italiana / a Napoli; sulla cornice: etichetta Mostra della Natura Morta Italiana / Napoli - Zurigo - Rotterdam / settembre 1964 - marzo 1965: etichetta Museum Boymans/van Beuningen Rotterdam / Exhibitions Das Italienische Stilleben / cat. 23 / N 21.

Esposizioni:

La natura morta italiana, Napoli Zurigo Rotterdam, ottobre 1964 - marzo 1965, cat. Napoli, Palazzo Reale, ottobre - novembre 1964, tav. 89, n. 21, illustrato.

Bibliografia:

Stefano Bottari, Fede Galizia, in *Arte Antica e Moderna*, n. 24, 1963, p. 315;
Fede Galizia Pittrice (1578-1630), a cura di Stefano Bottari, Collana Artisti Trentini, Trento, 1965, tav. 25;
Pietro Lorenzelli, Alberto Veca, *Forma vera. Contributi a una storia della natura morta italiana*, Galleria Lorenzelli, Bergamo, 1985, p. 147, n. 49;
Flavio Caroli, Fede Galizia, in appendice il catalogo della mostra «Lombardia 1620 ca.», a cura di Jacopo Lorenzelli e Alberto Veca, novembre - dicembre 1989, Galleria Lorenzelli - Bergamo, Umberto Allemandi, Torino, 1989, n. 33.

Stima € 200.000 / 300.000

Figura fondamentale del genere natura morta nella storia della pittura italiana, Fede Galizia si era formata nella cultura artistica milanese riscuotendo un valido riconoscimento come ritrattista. Successivamente operò una sintesi tra la tradizione naturalistica lombarda e l'influsso di Caravaggio nella luce e nel colore, con esiti tra i più alti nel genere. Questa natura morta *Alzata con pesche e grappolo d'uva* è stata assegnata da Stefano Bottari (1963 e 1965) e Renato Roli (cat. mostra 1964) a una fase avanzata dell'attività della pittrice, e come tale confermata anche da Flavio Caroli (1989) nella sua fondamentale monografia sulla Galizia.





223

223

Lorenzo di Niccolò (seguace di)

Firenze 1373 - 1412 ca. - (attivo in Toscana dal 1392)

Angelo annunciante e Madonna annunciata

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 20,4x20,5 e cm. 20,2x21

Restauri.

Bibliografia:

Bernard Berenson, *Homeless Paintings of the Renaissance*, Ed. Thames and Hudson, Londra, 1969, p. 137, n. 234.

Stima € 35.000 / 45.000

Le due tavole, attribuite a un seguace di Lorenzo di Niccolò, facevano parte di un trittico raffigurante *Madonna in trono con i Santi Giovanni Battista, Bernardo, Michele, Bartolomeo e Angeli, Annunciazione* nelle cuspidi, pubblicato da Bernard Berenson nel 1969.





224



Lippo di Dalmasio, *Croce dipinta*, Firenze, Museo Casa Rodolfo Siviero

224

Lippo di Dalmasio degli Scannabecchi

Bologna e Pistoia, documentato dal 1377 al 1410

Madonna e San Giovanni Evangelista

Tempera su tavola a fondo oro,

cm. 32x24 ognuna

Restauri.

Bibliografia:

Fabio Massaccesi, Massimo Medica, Silvia Battistini,

Lippo di Dalmasio e le arti a Bologna tra Trecento e

Quattrocento, Dario Cimorelli Editore, Milano, 2023, pp.

152, 154.

Stima € 45.000 / 55.000



224

Queste due tavolette, in precedenza attribuite a Scuola bolognese del XIV secolo, sono state recentemente aggiunte al corpus di opere di Lippo di Dalmasio degli Scannabecchi (documentato dal 1377 al 1410) da Daniele Benati, come tavole laterali di una croce dipinta (Firenze, Casa Rodolfo Siviero), sottolineando l'appartenenza ad un unico complesso per la congruenza di misure e l'impianto caratterizzato dalla mancanza dei gomiti alla fine dei bracci delle due figure dolenti: "[...] A Zappasodi spetta anche il merito di aver verificato per proprio conto quanto già ci appariva plausibile, ovvero l'originaria appartenenza a questa croce dei due tabelloni raffiguranti la Madonna e San Giovanni Evangelista in atto di dolenti, riconosciuti a

Lippo di Dalmasio da Massaccesi (2011, p. 110, p. 116 nota 17) grazie alle fotografie conservate nella Fondazione Zeri (Università di Bologna, nn. 8570, 8571), dove sono schedate come di un anonimo bolognese e se ne registra il passaggio nel 1938 presso Silbermann a New York. Segnalati dallo stesso Massaccesi a Boggi e Gibbs (2010, p. 82 n. 11, p. 153 n. 34), secondo i quali «their dramatic expression reflects a rare example of a surviving tragic subject by Lippo» (Daniele Benati, in *Lippo di Dalmasio e le arti a Bologna tra Trecento e Quattrocento*, Bologna, Museo Civico Medievale, 18 novembre 2023 - 17 marzo 2024, Dario Cimorelli Editore, Milano, 2023, p. 154).

225

Arrigo Licinio

Venezia, documentato dal 1512 al 1551

Ritratto di dama con libro, 1530

Olio su tela, cm. 95x84,5

Iscrizione in basso a sinistra sul plinto marmoreo: "AP MDXXX". Al verso sul telaio: timbro con aquila austro-ungarica a due teste della dogana di Praga.

Restauro.

Storia:

Collezione von Lanna, Praga;

Galleria Cassirer, Berlino;

Galleria Lorenzelli, Bergamo;

Collezione privata

Bibliografia:

Luisa Vertova, Bernardino Licinio, in Pittori bergamaschi,

Poligrafiche Bolis, Bergamo, 1975, p. 429, n. 94;

Labirinti del cuore. Giorgione e le stagioni del sentimento

tra Venezia e Roma, a cura di Enrico Maria dal Pozzolo,

Arte'm, Napoli, 2017, p. 244, n. Il.1.13.

Stima € 90.000 / 120.000

Dipinto di forte presenza psicologica e insieme ampia costruzione compositiva, questo *Ritratto di dama con libro* a mezzo busto si pone ai livelli più alti della ritrattistica aristocratica della prima metà del Cinquecento veneto. È stato segnalato che il "ricercato copricapo a riccioli" indossato dalla ritrattata è molto vicino a quello della *Gentildonna in veste di Lucrezia*, ora alla National Gallery di Londra, uno dei capolavori di Lorenzo Lotto ritenuto del 1533 ca., e testimonia una cultura figurativa prossima a quella di Giorgione, Palma il Vecchio e Tiziano. Attribuito a Bernardino Licinio (1485 ca. - 1550 ca.) e pubblicato da Luisa Vertova nella sua monografia dedicata al pittore (I pittori bergamaschi, 1975) è stato da lei assegnato alla mano del fratello di Bernardino, Arrigo Licinio (Venezia, documentato dal 1512 al 1551), stretto collaboratore in molte opere di Bernardino come la *Santa Margherita*, *Lucia e Caterina d'Alessandria*, 1530, Rovigo (Vertova, 1975, p. 432, n. 108), e la pala nella chiesa di San Lorenzo a Saletto di Montagnana del 1535 (Dal Pozzolo, 1996, pp. 211, 212). L'ipotesi della Vertova sarebbe confermata dalla scritta sul plinto di marmo "A.P. MDXXX", interpretata appunto come firma di Arrigo e data di esecuzione (Arrigo Pinxit - 1530). L'identificazione dell'effigiata suggerita da Von Hadeln (Vertova, 1975) come Ippolita Sforza Bentivoglio, figlia di Carlo Sforza e moglie di Alessandro Bentivoglio, è stata respinta in quanto la fisionomia non corrisponderebbe a quella tradizionalmente riscontrata. Al di là dell'esatta definizione dell'autore questo ritratto è senza dubbio un dipinto di alta rilevanza e un esempio eccellente del ritratto veneto rinascimentale, senza alcun dubbio realizzato nello studio di Bernardino. La tela si trovava nella raccolta von Lanna di Praga, passata nel 1929 alla Galleria Cassirer di Berlino, come Bernardino Licinio.



226

Giuliano Giamberti detto Giuliano da Sangallo

Firenze 1443/45 - 1516

Cristo Crocifisso

Scultura in legno policromo, cm. 41,8x41,8 (scultura), cm. 82x44,5 (croce)

Bibliografia:

Margrit Lisner, Holzkruzifixe in Florenz und in der Toskana: von der Zeit um 1300 bis zum frühen Cinquecento, Bruckmann, Monaco, 1970, p. 127, tav. 202, descritto alle pp. 88 e 105, nota 120, tav. 210 particolare della testa, pp. 91, 92, tavv. 217, 218;

Per la storia della scultura. Materiali inediti e poco noti, a cura di Massimo Ferretti, Antichi Maestri Pittori, Allemandi, Torino, 1992.

Attestato di libera circolazione.

Stima € 160.000 / 200.000



226 - particolare



226 - particolare





Giuliano da Sangallo, architetto, ingegnere militare, scultore e intagliatore, fu una figura fondamentale della cultura rinascimentale fiorentina e italiana. Erede e originale interprete dell'opera di Filippo Brunelleschi (1377 - 1446), elaborò un contributo fondamentale nella codificazione dei principi architettonici del primo Cinquecento.

Figlio di Francesco Giamberti, architetto militare e fratello maggiore di Antonio detto il Vecchio (1455 ca. - 1534) e zio di Antonio il Giovane (1484 - 1546), ambedue importanti architetti continuatori della tradizione brunelleschiana, Giuliano, ventenne, completò la sua formazione a Roma dal 1465, studiando i monumenti architettonici antichi dei quali lasciò una documentazione preziosa nei suoi *Taccuini* da disegno. Iniziò la sua attività di architetto verso il 1480, come architetto militare delle fortificazioni di Colle Val d'Elsa e di seguito al Poggio Imperiale di Poggibonsi, e alle fortezze di Ostia, Nettuno, Arezzo e Borgo Sansepolcro. Nel 1489 con Simone del Pollaiuolo detto il Cronaca (1457 - 1508), altra decisiva figura della generazione post brunelleschiana, progettò la Sacrestia di Santo Spirito, in Oltrarno, ultima chiesa del Brunelleschi (progetto del 1436 ca., inizio lavori nel 1444), il Palazzo Gondi (dal 1490), e successivamente la Villa Medici di Poggio a Caiano, iniziata poco dopo il 1480, edificio prediletto di Lorenzo il Magnifico, la più bella di tutte quelle medicee, che costituì, con la sua novità della doppia scala rampante che porta dal peristilio di base all'ingresso centrale concepito come fronte di un tempio classico antico, il modello straordinario di tante ville successive dell'architettura europea. Nel 1485 iniziò la Chiesa di Santa Maria delle Carceri a Prato, che con la sua pianta centrale a croce greca costituisce uno degli edifici sacri più originali di tutto il primo Rinascimento. Nel 1490 ca., al colmo della sua fama come architetto, progettò il Palazzo dei Tribunali di Napoli e il Palazzo per il re, e fu presente come progettista in alcuni dei centri più importanti dell'architettura tardo quattrocentesca come Milano e Loreto. Infine nel 1514 affiancò Raffaello nella Fabbrica di San Pietro a Roma, dopo la morte del Bramante, e partecipò nel 1515, un anno avanti della morte, al concorso per la facciata della chiesa brunelleschiana di San Lorenzo, vinto da Michelangelo e mai compiuta. L'attività di Giuliano da Sangallo come scultore si esprime in opere esemplari come il rilievo della Tomba Sassetti (1485-88, Firenze, Chiesa di Santa Trinita), in cui appaiono evidenti i frutti del suo studio dell'arte romana, e al pari nell'attività di intagliatore.

Il *Cristo Crocifisso* qui presentato è un esempio alto delle sue qualità plastiche e testimonia la sua tecnica perfetta di scultore ligneo. Il modello risale al capolavoro del *Crocifisso* ligneo (1420 ca.) del Brunelleschi della Cappella Gondi di Santa Maria Novella scolpito in gara con il *Crocifisso* di Donatello, destando il suo stupore, secondo l'aneddoto raccontato dal Vasari. Del *Crocifisso* brunelleschiano questo del Sangallo assume l'asciutta compostezza e sobrietà secondo una visione architettonica del corpo umano misurata nella perfetta unità spaziale costruita con la Croce e insieme sembra svolgere l'idea del corpo di Cristo come misura del mondo. Margrit Lisner ha ricondotto il *Crocifisso* a quel gruppo di opere variamente legate al Sangallo nella tradizione fiorentina cinquecentesca assegnandolo senza dubbi alla mano dello scultore. Rispetto ai *Crocifissi* che la Lisner ha assegnato a Francesco da Sangallo, questo di Giuliano appare dunque, nell'asciutta compostezza del corpo, più brunelleschiano.



INDICE

- A**
Anesi P. 216
- B**
Barbieri (attr. a) P. 219
Barbieri, detto il Guercino (bottega di) G. 193
Beerstraten (attr. a) A. 154
- C**
Ceresa (attr. a) C. 180
Ciampi A. 114
Cittadini detto il Milanese (attr. a) P. 189
Crespi (bottega di) G. 170
Curradi (attr. a) F. 160
- D**
Delierre A. 209
Di Dalmasio degli Scannabecchi L. 224
Di Niccolò (seguace di) L. 223
- G**
Galizia F. 222
Ghidoni, detto Matteo de' Pitocchi M. 198
Giamberti detto Giuliano da Sangallo G. 226
- I**
Ignoto del XIX secolo 129, 130, 132, 138, 203, 204, 207
Ignoto del XVIII secolo 128
Ignoto fine XVII secolo 153
Ignoto pittore romantico del XIX secolo 206
Ignoto plastificatore del XVIII secolo 83
Ignoto scultore del XIX secolo 93, 94, 100, 105, 109, 115
Ignoto scultore del XVIII secolo 88
Ignoto scultore del XX secolo 98, 112
Ignoto scultore fine XIX - inizio XX secolo 96, 107
Ignoto scultore fine XIX secolo 91, 92, 95, 97, 101, 104, 106, 110, 116, 122
Ignoto scultore inizio XX secolo 108, 117
Ignoto scultore metà XIX secolo 102
Ignoto scultore scuola emiliana del XVIII secolo 81
Ignoto scultore scuola franco-fiamminga del XVI secolo 87
Ignoto scultore scuola napoletana fine XIX secolo 118, 119
Ignoto scultore scuola padovana fine XVI secolo 85
Ignoto scultore scuola veneta del XVII secolo 86
Ignoto scultore scuola veneta del XVIII secolo 89
Ignoto scultore scuola veneta fine XVI secolo 84
Ignoto scultore seconda metà XIX secolo 99, 103, 120, 121
- L**
Lallemand J. 215
Licinio A. 225
- M**
Magini C. 221
Maratta (attr. a) C. 201
Monnoyer J. 210
- N**
Nuvolone (attr. a) P. 220
- O**
Ottani (attr. a) G. 195
- P**
Pampaloni L. 111
Pistolesi F. 133, 134, 135
Pittore fiammingo del XVIII secolo attivo in Italia 199
- R**
Rivalta A. 113
Rossellino (bottega di) A. 90

S

Salini, detto Mao (attr. a) T. 218
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo 184, 200
Scuola bolognese del XVII secolo 191
Scuola emiliana del XVI secolo 161, 163
Scuola emiliana del XVII secolo 126, 137, 139, 140, 144,
175, 168, 167, 177, 169, 179, 176, 178, 171, 190, 192,
197, 196, 143
Scuola emiliana del XVIII secolo 174
Scuola emiliana fine XVII secolo 181
Scuola fiamminga del XIX secolo 148
Scuola fiamminga del XVII secolo 149, 150, 151, 188,
213
Scuola fiamminga del XVIII secolo 211
Scuola fiamminga fine XVII secolo 172
Scuola fiamminga inizio XVIII secolo 136
Scuola fiorentina fine XVI secolo 158
Scuola franco-tedesca del XVII secolo 147
Scuola genovese del XVII secolo 142, 217
Scuola italiana del XIX secolo 183
Scuola lombarda del XVI secolo 187
Scuola lombarda del XVII secolo 155
Scuola lombarda inizio XVII secolo 162
Scuola marchigiana del XVII secolo 152
Scuola romana del XVII secolo 123, 212
Scuola senese fine XVI secolo 159
Scuola toscana del XIX secolo 131
Scuola toscana del XVII secolo 173
Scuola toscana fine XVII secolo 166
Scuola umbro-marchigiana fine XV secolo 156
Scuola veneta del XIX secolo 208
Scuola veneta del XVII secolo 124, 145, 185, 186
Scuola veneta del XVIII secolo 125, 127, 164, 182, 205
Scuola veneta fine XVI secolo 165
Scuola veneta fine XVII secolo 194
Scuola veneta inizio XVII secolo 141
Scuola veneto-dalmata del XVI secolo 157

V

Van Lint G. 214
Van Orley (seguace di) B. 146

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132 - 59100 PRATO

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap

Tel. Fax

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alle vostre aste del **19 Aprile 2024**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento**; 7-9) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico**; 8) **Percentuale dei diritti d'asta**; 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate**; 13) **Esonero di responsabilità e autentiche**; 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione**; 18) **Foro competente**; 19) **Diritto di seguito**. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:

a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'art. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp>

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

Acconsento
Data

Non Acconsento
Firma

.....

.....



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempimento l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempimento la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V scaglione oltre € 350.000	20,50 %

Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nei termini di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificano cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempimento del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) "Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela".



GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI
Sonia FARSETTI
Stefano FARSETTI
Leonardo FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

GIOIELLI E ARGENTI

Cecilia FARSETTI
Rolando BERNINI

OROLOGI

Cecilia FARSETTI
Valter BAROCCO

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Federico GUIDETTI
Alice NUTI
Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO SUCCURSALE DI MILANO

Roberta MARCIANI

DIRETTRICE SUCCURSALE MILANO

Chiara STEFANI

SEDE DI CORTINA D'AMPEZZO

Paola FRANCO

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESI

SALA ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

ASTE ON LINE

Federico GUIDETTI

UFFICIO STAMPA

FARSETTIARTE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708
www.ambrosianacasadaste.com – info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 – 00197 Roma – Tel. 06 87084648
www.ansuiniaste.com – info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma – Tel. 06 32609795 – 06 3218464 – Fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com – info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029 – Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 6723000
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

CASA D'ARTE ARCADIA

Corso Vittorio Emanuele II, 18 – 00186 Roma – Tel. 06 68309517 – Fax 06 30194038
www.astearcadia.com – info@astearcadia.com

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia 1249 – 00166 Roma – Tel. 06 66183260 – Fax 06 66183656
www.colasantiaste.com – info@colasantiaste.com

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FABIANI ARTE

Via Guglielmo Marconi 44 – 51016 Montecatini Terme PT – Tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com – info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE S.p.A.

Via dei Bossi 2 – 20121 Milano – Tel. 02 3363801 – Fax 02 28093761
www.finarte.it – info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico 49 – 50121 Firenze – Tel. 055 268279
www.gonnelli.it – info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it



REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.
I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.
I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.
I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.
I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

PRIMAVERA 2024

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel.0574 5317

Fino al 30 Aprile 2024
CENTRO PECCI COMMISSIONE – ADELAIDE CIONI
Centro Pecci

Fino al 30 Aprile 2024
MARIO MARIOTTI - ANIMANI
Centro Pecci

Fino al 5 Maggio 2024
LARA VINCA MASINI. LA MEMORIA DEL FUTURO
Centro Pecci

Fino al 22 Settembre 2024
WALTER ALBINI. IL TALENTO, LO STILISTA
Museo del Tessuto

FIRENZE

Fino al 28 Aprile 2024
ALESSANDRA FERRINI. UNSETTLING GENEALOGIES
Museo del Novecento

Fino al 28 Aprile 2024
GLI AUTORITRATTI SU CARTA DI MAESTRI DEL
CINQUE E SEICENTO
Galleria degli Uffizi

Fino al 26 Maggio 2024
ROBERTO INNOCENTI. ILLUSTRARE IL TEMPO
Palazzo Medici Riccardi

Fino al 9 Giugno 2024
ANDRE' BUTZER. LIEBE, GLAUBE UND HOFFNUNG
Museo del Novecento

Fino al 9 Giugno 2024
JANNIS KOUNELLIS LA STANZA VEDE.
DISEGNI 1973-1990
Museo del Novecento

Fino al 30 Giugno 2024
DIVINA SIMULACRA.
CAPOLAVORI DI SCULTURA CLASSICA DELLA GALLERIA
Galleria degli Uffizi

Fino al 21 Luglio 2024
ANSELM KIEFER. ANGELI CADUTI
Palazzo Strozzi

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo ****
Tel.0574 5787
President Hotel ****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel ****
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel ***
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel **
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 26261
Baglioni ****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel ****
Tel. 055 288621
Croce di Malta ****
Tel. 055 218351
Cavour ****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311

